SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 139° — Numero 304

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 31 dicembre 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 213/L

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 novembre 1998, n. **458**.

Regolamento recante norme per l'esecuzione dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i biologi, i chimici e gli psicologi ambulatoriali.

98G0499

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 ottobre 1998.

Sesto elenco delle opere e dei lavori sospesi di cui all'art. 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, e nomina dei commissari straordinari.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 13, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 maggio, 22 maggio, 4 luglio, 5 dicembre 1997 e 9 marzo 1998 contenenti, rispettivamente, il primo, il secondo, il terzo, il quarto ed il quinto elenco delle opere e dei lavori in attuazione della succitata disposizione;

Ritenuto di procedere alla nomina del commissario straordinario per la ripresa dei lavori indicati nella tabella *A* allegata al presente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in attuazione della citata legge e secondo i criteri enunciati nei citati decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Atteso che alcune opere comprese negli elenchi suindicati, risultano riavviate, come documentato dai relativi verbali di consegna e ripresa dei lavori, redatti a norma di legge;

Considerato che per le opere di cui al numero di riferimento 4 dell'elenco allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 maggio 1997 ed al numero di riferimento 6 dell'elenco allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 1997, non sussiste allo stato il rapporto giuridico di affidamento dei lavori, come evidenziato nelle relazioni in atti e che per l'opera di cui al n. 17 dell'elenco allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 maggio 1997, vi è provvedimento di diniego della concessione edilizia, impugnato dinanzi al giudice amministrativo presso il quale pende il relativo procedimento, essendo stata respinta la domanda incidentale di sospensione;

Ritenuto, inoltre, di provvedere alla sostituzione di taluni commissari nominati con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 maggio e 4 luglio 1997;

Ritenuto infine, che, per mero errore materiale, l'opera di cui al numero di riferimento 15 dell'elenco allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 maggio 1997 è stata indicata come: «Asse viario in sopraelevazione da via Santa Cesarea ad altezza immissione di via Don Guanella - Napoli» in luogo della corretta denominazione di: «Asse viario di collegamento tra la svincolo Napoli Est della Tangenziale, il quartiere 167 di Secondigliano e la Circumvallazione esterna II lotto»;

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici e di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

Decreta:

Art. 1.

1. È inserita negli elenchi di cui all'art. 13 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, l'opera indicata nella tabella *A* allegata al presente decreto.

2. Per i motivi indicati in premessa, sono espunte dagli elenchi allegati ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 maggio, 22 maggio, 4 luglio e 5 dicembre 1997 le opere di cui alla tabella *B,* allegata al presente decreto.

3. Sono nominati, in sostituzione di quelli dimissionari, i commissari straordinari indicati nella tabella *C* allegata al presente decreto, per le opere ivi riportate.

4. La denominazione dell'opera di cui al n. 15 dell'elenco allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 maggio 1997 «Asse viario in sopraelevazione da via Santa Cesarea ad altezza immissione di via Don Guanella - Napoli» e così rettificata: «Asse viario di collegamento tra lo svincolo Napoli Est della Tangenziale, il quartiere 167 di Secondigliano e la Circumvallazione esterna II lotto».

Roma, 16 ottobre 1998

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
PRODI

Il Ministro dei lavori pubblici
COSTA

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
CIAMPI

Registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1998
Registro n. 3 Presidenza del Consiglio dei Ministri, foglio n. 145

TABELLA *A*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
6° ELENCO DELLE OPERE E DEI LAVORI SOSPESI - ART. 13 D.L. 25.3.1997 N.67

N° rif.	Opere e lavori sospesi (6° elenco)	Commissari straordinari
1	Lavori di costruzione del collegamento esterno all'abitato di Novara. Lotto 4°: tra la SS. n° 211 (km. 67+150) e la SS. n° 11 (km. 81+847)	PELLEGRINI Prof. Dr. Vincenzo Prefetto di Novara

TABELLA *B*

OPERE ESPUNTE

N.riferim. opera	Elenco allegato al DPCM 14 maggio 1997 (G.U. 6 giugno 1997)
3	SS.16 - Variante di Francavilla al mare 1° lotto 1° stralcio - Francavilla al Mare - Chieti (Verbale di ripresa)
4	Opera 5212 - Strada Svincolo S.V. Bradanica - Comuni vari - Matera (indizione nuova gara di appalto)
17	Opera 29/15/1: Acquedotto Molisano Verrino, Agnone - Campobasso (diniego di concessione edilizia)
18	SS. 142-229 Lavori di costruzione della variante agli abitati di Cureggio e Borgomanero 2° lotto Borgomanero - Novara (verbale di ripresa)
19	Lavori di costruzione della variante tra Biella e Mongrando con eliminazione delle traverse interne degli abitati di Biella Occhieppo inf. e Mongrando loto 1/b da via 53^ fanteria al torrente e completamento 1° lotto - Biella (verbale di ripresa)
23	Lavori di allacciamento dal Porto di Olbia alla viabilità esterna - tronco urbano di penetrazione, 1° stralcio funzionale - Olbia (Sassari) (verbale di ripresa)
24	SS. n. 131 - Lavori di costruzione della variante all SGC 131 dal km. 0+000 al km. 6+409. Lotto A 2° stralcio - Sassari (verbale di ripresa)
28.2	Legge 16/85 - Concessione n. 1463 del 24.4.86: Caserma Carabinieri Atripalda (AV) (verbale di ripresa)
28.5	Legge 16/85 - Concessione n. 1463 del 24.4.86: Caserma Carabinieri di Casarano (LE) (verbale di ripresa)
28.11	Legge 16/85 - Concessione n. 1463 del 24.4.86: Caserma Carabinieri di Sapri (SA) (verbale di ripresa)

N.riferim. opera	Elenco allegato al DPCM 22.5.1997 (G.U.6 giugno 1997)
5	SS.106. Lavori di costruzione della variante esterna all'abitato di Catanzaro Lido tra i km 173+750 e 189+480 lotto IV Stralcio I svincolo innesto SS19 - SS106 - SP Germaneto (CZ) (verbale di ripresa)
6	Completamento I lotto nuovo complesso giudiziario (CZ) (verbale di ripresa)
10	PS/29/304 - Adduttori area Giugliano e Castelvolturno - II lotto (NA) (verbale di ripresa)
12	PS/33/2252 Strada penetrazione e collegamento SS. 90 bis S. Giorgio La Molara (BN) (verbale di ripresa)
16	SS.62 Lavori di costruzione della variante dell'abitato di Collecchio - II° stralcio (PR) (verbale di ripresa)
17	SS.12 Tangenziale di Modena - Lavori di completamento del sistema Tangenziale di Modena con diramazione per Sassuolo (verbale di ripresa)
28	Costruzione dell'edificio da destinare a nuova sede del nucleo operativo di Polizia Tributaria (BA) (verbale di ripresa)
31	Università degli Studi di Messina - Completamento Facoltà di medicina veterinaria (verbale di ripresa)
34	Lavori di sistemazione idraulica delle aree irrigue in sinistra del fiume Birgi (TP) (lavori ultimati)

N.riferim. opera	Elenco allegato al DPCM 4.7.1997 (G.U. 24.7.1997)
1	Costruzione di un fabbricato per 18 alloggi - Roseto degli Abruzzi (Teramo) (verbale di ripresa)
2	Costruzione strada Fridica - Potenza (verbale di ripresa)
6	Ord. 2172/FPC/91 lavori di adeguamento sismico della scuola elementare in Via Lazio - Potenza (verbale di ripresa)
7	Ord. 2172/FPC/91 lavori di adeguamento sismico della scuola elementare e materna "Domiziano Viola" nel comune di Potenza (verbale di ripresa)
10	Ord. 2172/FPC/91 Lavori di adeguamento sismico della scuola materna "L. La Vista" in Via Nitti nel Comune di Potenza (verbale di ripresa)

N.riferim. opera	Elenco allegato al DPCM 5 dicembre 1997 (G.U. 13.12.1997)
2	SS 96 Lavori di adeguamento e ammodernamento lotto 1°, 2° stralcio variante di Gravina (verbale di ripresa)
6	Immobile demaniale ex Caserma Trevisan sito in Bra (CN) Lavori di ristrutturazione per la sede degli uffici finanziari (indizione nuova gara di appalto previo adeguamento progettazione)
9	Edificio scolastico 19 aule in C.da Nocera Margi - Gela (verbale di ripresa)
10	Edificio scolastico 20 aule in C.da Margi - Gela (verbale di ripresa)
11	Edificio scolastico 24 aule in C.da Piano Nocera - Gela (verbale di ripresa)
12	Edificio scolastico 30 aule in C.da Piano Nocera - Gela (verbale di ripresa)
13	I.P.S.I.A. in C.da Marchitello - Gela (verbale di ripresa)

TABELLA C

Opere per le quali è stata disposta la nomina del nuovo commissario straordinario

ELENCO ALLEGATO AL DPCM 22.5.1997

N.riferim. opera	Nuovo commissario straordinario	Opere e lavori sospesi
1	Avv. Olga ITRI Avvocato dello Stato (in sostituzione dell'Avv. Roberto GUGLIUCCI)	Risanamento del canale principale dell'Acquedotto Pugliese: opere di alimentazione alternativa in Agro di Andria e Atella - prov. di Potenza e Bari
15	Avv. Anna Maria ARMENANTE Avvocato dello Stato (in sostituzione dell'Avv. Giuseppe Nucaro)	Asse viario di collegamento tra lo svincolo Napoli Est della Tangenziale, il quartiere 167 di Secondigliano e la Circumvallazione esterna II lotto

ELENCO ALLEGATO AL DPCM 4.7.1997

N.riferim. opera	Nuovo commissario straordinario	Opere e lavori sospesi
17	Dr. Giulio PALUMBO Direttore Generale a riposo (in sostituzione dell'Avv. Rocco DI GERONIMO)	Opera di integrazione dell'acquedotto del Sele - Calore: Galleria di valico Caposele-Conza (Avellino)
18	Avv. Anna Maria ARMENANTE Avvocato dello Stato (in sostituzione dell'Avv. Rocco DI GERONIMO)	Posa di una nuova condotta per l'adduzione dalla "Collina Cancello" al serbatoio S.Giacomo - Capri e condotta di ritorno serbatoio "Scodillo Capodichino"
24	Dr. Nicola GIUDICEPIETRO Direttore Generale a riposo (in sostituzione del Dr.Pier Maria Piacentini)	Caserma IV Novembre della Guardia di Finanza al Lido di Ostia - II fase (RM)
25	Ing. Sergio DALL'OGLIO Presidente di Sezione del Consiglio Superiore LL.PP. a riposo (in sostituzione del Dr.Pier Maria Piacentini)	Ammodernamento e ristrutturazione impianto irriguo (CASSINO - FR)

98A11027

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 21 dicembre 1998.

Rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai fini dell'applicazione della legge sull'usura.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura e, in particolare, l'art. 2, comma 1, in base al quale «il Ministro del tesoro, sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi, rileva trimestralmente il tasso effettivo globale medio, comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e spese, escluse quelle per imposte e tasse, riferito ad anno degli interessi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi tenuti dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia ai sensi degli articoli 106 e 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nel corso del trimestre precedente per operazioni della stessa natura»;

Visto il proprio decreto del 22 settembre 1998, recante la «Classificazione delle operazioni creditizie per categorie omogenee, ai fini della rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dagli intermediari finanziari»;

Visto da ultimo il proprio decreto del 24 settembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 30 settembre 1998 e, in particolare, l'art. 3, comma 3, che attribuisce alla Banca d'Italia e all'Ufficio italiano dei cambi il compito di procedere per il trimestre 1° luglio 1998-30 settembre 1998 alla rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari;

Avute presenti le «istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura» emanate dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche e degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 (pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 30 settembre 1998) e dall'Ufficio italiano dei cambi nei confronti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del medesimo decreto legislativo;

Vista la rilevazione dei valori medi dei tassi effettivi globali segnalati dalle banche e dagli intermediari finanziari con riferimento al periodo 1° luglio 1998-30 settembre 1998 e tenuto conto della variazione del valore medio del tasso ufficiale di sconto nel periodo successivo al trimestre di riferimento;

Sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi;

Decreta:

Art. 1.

1. I tassi effettivi globali medi, riferiti ad anno, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari, determinati ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge 7 marzo 1996, n. 108, relativamente al trimestre 1° luglio 1998-30 settembre 1998, sono indicati nella tabella riportata in allegato (allegato *A*).

2. I tassi non sono comprensivi della commissione di massimo scoperto eventualmente applicata. La percentuale media della commissione di massimo scoperto rilevata nel trimestre di riferimento è riportata separatamente in nota alla tabella.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il 1° gennaio 1999.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 marzo 1999, ai fini della determinazione degli interessi usurari ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, i tassi riportati nella tabella indicata all'art. 1 del presente decreto devono essere aumentati della metà.

Art. 3.

1. Le banche e gli intermediari finanziari sono tenuti ad affiggere in ciascuna sede o dipendenza aperta al pubblico in modo facilmente visibile la tabella riportata in allegato (allegato *A*).

2. Le banche e gli intermediari finanziari al fine di verificare il rispetto del limite di cui all'art. 2, comma 4, della legge 7 marzo 1996, n. 108, si attengono ai criteri di calcolo delle «istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio ai sensi della legge sull'usura» emanate dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi.

3. La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi procedono per il trimestre 1° ottobre 1998-31 dicembre 1998 alla rilevazione dei tassi effettivi globali medi praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari con riferimento alle categorie di operazioni indicate nel decreto del Ministro del tesoro del 22 settembre 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 1998

Il Ministro: CIAMPI

ALLEGATO *A*

RILEVAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI FINI DELLA LEGGE SULL'USURA (*)

MEDIE ARITMETICHE DEI TASSI SULLE SINGOLE OPERAZIONI DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI NON BANCARI, CORRETTE PER LA VARIAZIONE DEL VALORE MEDIO DEL TASSO UFFICIALE DI SCONTO

PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RILEVAZIONE: 1° LUGLIO - 30 SETTEMBRE 1998

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO FINO AL 31 MARZO 1999

CATEGORIE DI OPERAZIONI	*CLASSI DI IMPORTO (in milioni di lire)*	*TASSI MEDI (su base annua)*
APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE (1) (**)	fino a 10	12,84
	oltre 10	9,96
ANTICIPI, SCONTI COMMERCIALI E ALTRI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE EFFETTUATI DALLE BANCHE (2) (**)	fino a 10	9,33
	oltre 10	7,66
FACTORING (3)	fino a 100	9,15
	oltre 100	7,80
CREDITI PERSONALI E ALTRI FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE EFFETTUATI DALLE BANCHE (4)		11,68
ANTICIPI, SCONTI COMMERCIALI, CREDITI PERSONALI E ALTRI FINANZIAMENTI EFFETTUATI DAGLI INTERMEDIARI NON BANCARI (5) (**)	fino a 10	24,22
	oltre 10	17,77
PRESTITI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO (6)	fino a 10	18,70
	oltre 10	14,51
LEASING (7)	fino a 10	17,62
	da 10 a 50	10,89
	da 50 a 100	8,79
	oltre 100	6,85
CREDITO FINALIZZATO ALL'ACQUISTO RATEALE (8)	fino a 2,5	27,47
	da 2,5 a 10	18,11
	oltre 10	12,25
MUTUI (9)		5,80

AVVERTENZA: AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEGLI INTERESSI USURARI AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE N.108/96, I TASSI RILEVATI DEVONO ESSERE AUMENTATI DELLA METÀ.

(*) Per i criteri di rilevazione dei dati e di compilazione della tabella si veda la nota metodologica.

(**) I tassi non comprendono la commissione di massimo scoperto che, nella media delle operazioni rilevate, si ragguaglia a 0,42 punti percentuali.

Legenda delle categorie di operazioni

(Decreto del Ministro del Tesoro del 22.9.1998; Istruzioni applicative della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi):

(1) Aperture di credito in conto corrente con e senza garanzia.

(2) Banche: finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale; altri finanziamenti a breve e a medio e lungo termine alle unità produttive private.

(3) Factoring: anticipi su crediti acquistati e su crediti futuri.

(4) Banche: crediti personali, a breve e a medio e lungo termine; altri finanziamenti alle famiglie di consumatori, a breve e a medio e lungo termine.

(5) Intermediari finanziari non bancari: finanziamenti per anticipi su crediti e documenti - sconto di portafoglio commerciale; crediti personali, a breve e a medio e lungo termine; altri finanziamenti a famiglie di consumatori e unità produttive private, a breve e a medio e lungo termine.

(6) Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio; i tassi si riferiscono ai finanziamenti erogati ai sensi del D.P.R. n. 180 del 1950 o secondo schemi contrattuali ad esso assimilabili.

(7) Leasing con durata fino e oltre i tre anni.

(8) Credito finalizzato all'acquisto rateale di beni di consumo.

(9) Mutui a tasso fisso e variabile con garanzia reale.

RILEVAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI GLOBALI MEDI AI FINI DELLA LEGGE SULL'USURA

Nota metodologica

La legge 7 marzo 1996, n. 108, volta a contrastare il fenomeno dell'usura, prevede che siano resi noti con cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi, comprensivi di commissioni, spese e remunerazioni a qualsiasi titolo connesse col finanziamento, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Il decreto del Ministro del tesoro del 22 settembre 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 225 del 26 settembre 1998, ha ripartito le operazioni di credito in categorie omogenee attribuendo alla Banca d'Italia e all'Ufficio italiano dei cambi il compito di rilevare i tassi.

La rilevazione dei dati per ciascuna categoria riguarda le medie aritmetiche dei tassi praticati sulle operazioni censite nel trimestre di riferimento. Essa è condotta per classi di importo; limitatamente a talune categorie è data rilevanza alla durata, all'esistenza di garanzie e alla natura della controparte. Non sono incluse nella rilevazione alcune fattispecie di operazioni condotte a tassi che non riflettono le condizioni del mercato (ad es. operazioni a tassi agevolati in virtù di provvedimenti legislativi).

Per le operazioni di "credito personale", "credito finalizzato", "leasing", "mutuo", "altri finanziamenti" e "prestiti contro cessione del quinto dello stipendio" i tassi rilevati si riferiscono ai rapporti di finanziamento accesi nel trimestre; per esse è adottato un indicatore del costo del credito analogo al TAEG definito dalla normativa comunitaria sul credito al consumo. Per le "aperture di credito in conto corrente", gli "anticipi su crediti e sconto di portafoglio commerciale" e il "factoring" - i cui tassi sono continuamente sottoposti a revisione - vengono rilevati i tassi praticati per tutte le operazioni in essere nel trimestre, computati sulla base dell'effettivo utilizzo.

La commissione di massimo scoperto non è compresa nel calcolo del tasso ed è oggetto di autonoma rilevazione e pubblicazione nella misura media praticata.

La rilevazione interessa l'intero sistema bancario e il complesso degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del Testo unico bancario.

I dati relativi agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'articolo 106 del medesimo testo unico sono stimati sulla base di una rilevazione campionaria. Nella costruzione del campione si tiene conto delle variazioni intervenute nell'universo di riferimento rispetto alla precedente rilevazione. La scelta degli intermediari presenti nel campione avviene per estrazione casuale e riflette la distribuzione per area geografica. Mediante opportune tecniche di stratificazione dei dati, il numero di operazioni rilevate viene esteso all'intero universo attraverso l'utilizzo di coefficienti di espansione, calcolati come rapporto tra la numerosità degli strati nell'universo e quella degli strati del campione.

La Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi procedono ad aggregazioni tra dati omogenei al fine di agevolare la consultazione e l'utilizzo della rilevazione. La tabella - che è stata definita sentiti la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano dei cambi - è composta da 19 tassi che fanno riferimento alle predette categorie di operazioni.

Le categorie di finanziamento riportate nella tabella sono definite considerando l'omogeneità delle operazioni evidenziata dalle forme tecniche adottate e dal livello dei tassi di mercato rilevati.

Le classi di importo riportate nella tabella sono aggregate sulla base della distribuzione delle operazioni tra le diverse classi presenti nella rilevazione statistica; lo scostamento dei tassi aggregati rispetto al dato segnalato per ciascuna classe di importo è contenuto.

I mercati nei quali operano le banche e gli intermediari finanziari si differenziano talvolta in modo significativo in relazione alla natura e alla rischiosità delle operazioni. Per tenere conto di tali specificità, alcune categorie di operazioni sono evidenziate distintamente per le banche e gli intermediari finanziari.

Data la metodologia della segnalazione, i tassi d'interesse bancari riportati nella tabella differiscono da quelli rilevati dalla Banca d'Italia nell'ambito delle statistiche decadali e di quelle della Centrale dei rischi, orientate ai fini dell'analisi economica e dell'esame della congiuntura. Ambedue le rilevazioni si riferiscono a campioni, tra loro diversi, di banche; i tassi decadali non sono comprensivi degli oneri e delle spese connessi col finanziamento e sono ponderati con l'importo delle operazioni; i tassi della Centrale dei rischi si riferiscono alle operazioni di finanziamento di importo superiore a 150 milioni.

Secondo quanto previsto dalla legge, i tassi medi rilevati sono stati corretti in relazione alla variazione del valore medio del tasso ufficiale di sconto nel periodo successivo al trimestre di riferimento.

Dopo aver aumentato i tassi della metà, così come prescrive la legge, si ottiene il limite oltre il quale gli interessi sono da considerarsi usurari.

98A11078

DECRETO 21 dicembre 1998.

Rivalutazione annuale dell'assegno vitalizio per i cavalieri di Vittorio Veneto, ai sensi dell'art. 2 della legge 15 dicembre 1990, n. 417.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 2 della legge 15 dicembre 1990, n. 417, concernente l'aumento dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto, che prevede la rivalutazione annuale del predetto assegno vitalizio in misura pari alla percentuale della svalutazione monetaria accertata per la rivalutazione della dinamica del costo della vita e dei salari per le pensioni del fondo obbligatorio dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;

Visto l'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, che prevede l'applicazione degli aumenti a titolo di perequazione automatica delle pensioni previdenziali ed assistenziali sulla base dell'adeguamento al costo vita con cadenza annuale ed effetto dal 1° novembre di ciascun anno;

Visto l'art. 14 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, che ha disposto, con effetto dall'anno 1995, il differimento del termine stabilito dal descritto art. 11 ai fini della perequazione automatica delle pensioni al 1° gennaio successivo di ogni anno;

Visto il decreto 30 dicembre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* n. 14 del 19 gennaio 1998) concernente la rivalutazione dell'assegno vitalizio per i cavalieri di Vittorio Veneto per l'anno 1997;

Vista la comunicazione dell'Istituto nazionale di statistica in data 27 gennaio 1998, prot. n. 957, dalla quale si rileva che la variazione percentuale dell'indice del costo della vita, di cui all'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni, ivi compreso l'indice previsto all'art. 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, accertata per l'anno 1997 è risultata pari a + 1,7;

Vista la comunicazione dell'Istituto nazionale di statistica in data 10 novembre 1998, prot. n. 12852, dalla quale risulta che la variazione percentuale dell'indice del costo della vita, determinato rapportando il valore dell'indice Istat dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati tra il periodo gennaio 1997-ottobre 1997 ed il periodo gennaio 1998-ottobre 1998, è risultata per l'anno 1998 pari a + 1,7, ipotizzando, per i mesi di novembre e dicembre 1998, la ripetizione in via provvisoria dell'indice accertato per il mese di ottobre dello stesso anno;

Visto il decreto interministeriale 20 novembre 1998 (*Gazzetta Ufficiale*) n. 280 del 30 novembre 1998) che ha determinato in via provvisoria, la percentuale di variazione per il calcolo dell'aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 1998 con decorrenza dal 1° gennaio 1999, in misura pari a + 1,7, nonché il valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 1997 con decorrenza 1° gennaio 1998;

Considerata la necessità:

di determinare il valore definitivo della variazione percentuale dell'indice di rivalutazione dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto per l'anno 1997 con effetto dal 1° gennaio 1998;

di determinare la variazione percentuale dell'indice di rivalutazione dell'assegno vitalizio per l'anno 1998 con effetto dal 1° gennaio 1999, salvo conguaglio all'accertamento dei valori definitivi relativamente ai mesi di novembre e dicembre 1998;

Decreta:

Art. 1.

La percentuale di variazione dell'indice di rivalutazione dell'assegno vitalizio in favore degli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto per l'anno 1997 è determinata in misura pari a + 1,7 dal 1° gennaio 1998.

Art. 2.

La percentuale di aumento per la rivalutazione dell'assegno vitalizio di cui all'art. 1 della legge 15 dicembre 1990, n. 417, è determinata in misura pari a + 1,7 per l'anno 1998 a decorrere dal 1° gennaio 1999, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 1998

Il Ministro: CIAMPI

98A11204

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DECRETO 16 dicembre 1998.

Determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

Visto il regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 dicembre 1947, n. 1542;

Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 1948, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 22 gennaio 1948;

Visto il decreto ministeriale 12 luglio 1948, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 165 del 19 luglio 1948;

Visto il decreto ministeriale 18 novembre 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 270 del 24 novembre 1953;

Vista la legge 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva;

Vista la legge 6 agosto 1990, n. 223;

Visto il decreto ministeriale 20 dicembre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 304 del 29 dicembre 1991;

Vista la legge 25 giugno 1993, n. 206, e successive modificazioni, recante disposizioni sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 650, di conversione del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 645;

Vista la convenzione stipulata in data 15 marzo 1994 tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a., approvata e resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 12 agosto 1994;

Visto il contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a., approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 286 del 9 dicembre 1997;

Visto il decreto ministeriale 8 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio 1998;

Vista la legge 27 dicembre 1997, n. 449, ed in particolare gli articoli 17, comma 8, e 24, commi 14 e 15;

Vista la proposta del 30 novembre 1998 elaborata dalla commissione paritetica prevista dall'art. 33 del contratto di servizio sopracitato e considerato che, nel prendere atto dell'intervenuto ampliamento del volume dell'offerta realizzata anche attraverso canali tematici in chiaro di servizio pubblico, la commissione ha proposto di integrare la formula definita al comma 3 di detto articolo al fine di considerare i costi aggiuntivi che ne derivano;

Decreta:

Art. 1.

1. La misura semestrale del sovrapprezzo dovuta dagli abbonati ordinari alla televisione è stabilita in L. 80.265.

Art. 2.

1. È data facoltà agli abbonati di cui all'art. 1 di corrispondere la quota semestrale di L. 80.265 in due rate trimestrali di L. 41.745.

2. È data, inoltre, facoltà agli abbonati di corrispondere, contestualmente alla prima semestralità, anche la somma di pari importo per il secondo semestre, nel quale caso essi fruiranno di una riduzione di L. 3.220 sull'ammontare della seconda semestralità anticipata, versando L. 157.310.

Art. 3.

1. Gli importi annuali, semestrali e trimestrali complessivamente dovuti per canone, sovrapprezzo, tassa di concessione governativa e I.V.A. dovuti dai detentori di apparecchi televisivi ad uso privato sono indicati nella tabella 1, allegata al presente decreto.

2. Coloro che nel corso dell'anno entrano in possesso di un apparecchio, atto od adattabile con qualsiasi mezzo alla ricezione delle trasmissioni televisive, devono corrispondere un rateo complessivo nella misura risultante dalla annessa tabella 2.

Art. 4.

1. La misura dei canoni di abbonamento speciale per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radioriceventi o televisivi risulta dalle tabelle 3 e 4 allegate al presente decreto.

Art. 5.

1. Le norme contenute nel presente decreto hanno effetto dal 1º gennaio 1999. Gli utenti che abbiano effettuato il versamento dei canoni in base alle misure stabilite con il precedente decreto ministeriale 8 gennaio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 13 gennaio 1998, sono tenuti a corrispondere il relativo conguaglio entro il 30 giugno 1999.

2. Gli utenti hanno facoltà di disdire il proprio abbonamento nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 2 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 dicembre 1947, n. 1542.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 dicembre 1998

Il Ministro: CARDINALE

Registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 1998
Registro n. 9 Comunicazioni, foglio n. 1

TABELLA 1

CANONE DI ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE PER USO PRIVATO

	Canone	Sovrapprezzo	Tassa di concessione governativa	I.V.A.	TOTALE
Annuale	420	157.310	8.000	5.870	171.600
Semestrale	210	80.265	4.100	2.995	87.570
Trimestrale	105	41.745	2.200	1.560	45.610

TABELLA 2

IMPORTI DOVUTI PER I NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE USO PRIVATO

	Canone	I.V.A.(*)	T.C.G.	Totale
Gennaio-giugno	80.475	2.996	4.100	87.570
Febbraio-giugno	67.065	2.496	4.100	73.660
Marzo-giugno	53.650	1.997	4.100	59.745
Aprile-giugno	40.240	1.498	4.100	45.840
Maggio-giugno	26.825	999	4.100	31.925
Giugno	13.415	500	4.100	18.015
Gennaio-dicembre	157.730	5.871	8.000	171.600
Febbraio-dicembre	147.540	5.492	8.000	161.030
Marzo-dicembre	134.125	4.992	8.000	147.115
Aprile-dicembre	120.715	4.493	8.000	133.210
Maggio-dicembre	107.300	3.994	8.000	119.295
Giugno-dicembre	93.890	3.495	8.000	105.385
Luglio-dicembre	80.475	2.996	8.000	91.470
Agosto-dicembre	67.065	2.496	8.000	77.560
Settembre-dicembre	53.650	1.997	8.000	63.645
Ottobre-dicembre	40.240	1.498	8.000	49.740
Novembre-dicembre	26.825	999	8.000	35.825
Dicembre	13.415	500	8.000	21.915

(*) Gli importi di IVA sono, nel TOTALE da versare, arrotondati alle 5 lire superiori o inferiori, secondo le disposizioni in vigore.

TABELLA 3

CANONI DI ABBONAMENTO SPECIALE ALLE RADIODIFFUSIONI (RADIOFONIA E TELEVISIONE) PER LA DETENZIONE DELL'APPARECCHIO FUORI DELL'AMBITO FAMILIARE
(Escluso tassa di concessione governativa o comunale e I.V.A.)

CATEGORIE	CANONE BASE		Canone supplementare (dovuto per ogni stanza o locale escluso il primo)	
	Radio	Televisione	Radio	Televisione
a) Alberghi con 5 stelle lusso, con 5,4,3, e 2 stelle; pensioni con 3 e 2 stelle; residenze turistico-alberghiere con 4,3 e 2 stelle; villaggi turistici e campeggi con 4 e 3 stelle; esercizi pubblici di lusso di 1a2a e 3a categoria; navi di lusso	37.200	471.300	8.300	80.300
b) Alberghi, pensioni e locande con 1 stella; villaggi turistici con 2 stelle; campeggi con 2 e 1 stelle; affittacamere, esercizi pubblici di 4a categoria; altre navi; aerei in servizio pubblico	28.900	363.250	8.300	80.300
c) Ospedali, cliniche e case di cura; circoli, associazioni, sedi di partiti politici; istituti religiosi; uffici; studi professionali; botteghe, negozi ed assimilati; mense aziendali; scuole ed istituti scolastici non esenti dal canone in virtu' della legge 2 dicembre 1951, n. 1571, come modificata dalla legge 28 dicembre 1989, n. 421	24.850	235.050	4.150	40.200

TABELLA 4

CANONI DI ABBONAMENTO SPECIALE ALLE RADIODIFFUSIONI (RADIOFONIA E TELEVISIONE) PER LA DETENZIONE DI APPARECCHI NEI CINEMA, NEI CINEMA-TEATRI E IN LOCALI A QUESTI ASSIMILABILI
(Escluse tassa di concessione governativa o comunale e I.V.A.)

CATEGORIE	CANONE BASE TELEVISIONE			CANONE SUPPLEMENTARE	
	Fuori della sala di proiezione o spettacolo	Nella sala di proiezione o spettacolo	Magg. per posto	Per uso di schermo gigante o apparati assimilati nella sala di proiezione e spettacolo	Per spettacoli a pagamento esclusivamente di programmi TV
Cinema, cinema-teatri, discoteche, di categoria extra	471.300	471.300	1.080	6% dell'incasso al netto dei diritti erariali e diritti d'autore	20% dell'incasso al netto dei diritti erariali e diritti d'autore
Cinema cinema-teatri, discoteche, di 1a categoria	471.300	471.300	810	5% " "	20% " "
Cinema, cinema-teatri, discoteche, di 2a categoria	471.300	471.300	540	4% " "	20% " "
Cinema, cinema-teatri, discoteche di 3a categoria	471.300	471.300	270	3% " "	20% " "
Cinema, cinema-teatri, discoteche, di 4a e 5a categoria; teatri-tenda; stadi e piazze (solo canone base per visione gratuita)	363.250	363.250	135	2% " "	10% " "

98A11206

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 24 dicembre 1998.

Determinazione della quota di iscrizione all'albo professionale degli spedizionieri doganali.

IL MINISTRO DELLE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 22 dicembre 1960, n. 1612, concernente il riconoscimento giuridico della professione di spedizioniere doganale e la istituzione degli albi professionali e, in particolare, gli articoli 6 e 16;

Visto il decreto ministeriale 10 marzo 1964, che stabilisce le norme di applicazione della citata legge n. 1612/1960, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 24 aprile 1964 e, in particolare, l'art. 42 e successive modificazioni;

Vista la richiesta n. 2444/GDM/sm dell'8 ottobre 1998, avanzata dal Consiglio nazionale degli spedizionieri doganali, volta ad ottenere l'aumento della quota annua d'iscrizione all'albo professionale da L. 500.000 a L. 700.000 a decorrere dal 1° gennaio 1999;

Visto il parere favorevole espresso dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con nota prot. 9PS/83207/SPD-L-29 del 10 novembre 1998;

Ritenuta fondata tale richiesta in considerazione delle prospettate esigenze di qualificazione professionale della categoria nonché delle motivazioni economiche addotte;

Decreta:

La quota annua dovuta dagli iscritti all'albo nazionale degli spedizionieri doganali ai sensi dell'art. 6 della legge 22 dicembre 1960, n. 1612, e dell'art. 42 del decreto ministeriale 10 marzo 1964, attualmente fissata in L. 500.000 con il decreto ministeriale 6 settembre 1991, è elevata a L. 700.000 a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 dicembre 1998

Il Ministro delle finanze
VISCO

Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale
BASSOLINO

98A11205

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 27 novembre 1998.

Riconoscimento di titoli professionali esteri quali titoli di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di secondo grado nella classe di concorso 61/A - Storia dell'arte.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI
E AMMINISTRATIVI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto il decreto direttoriale del 23 dicembre 1996 con il quale sono stati riconosciuti al sig. Kanka Matthias Stefhan i titoli professionali conseguiti in Germania ai fini dell'esercizio in Italia della professione di docente, subordinatamente al superamento di una prova attitudinale;

Visti gli atti relativi al superamento della predetta prova attitudinale, trasmessi dal Provveditorato agli studi di Roma, sostenuta dall'interessato il 20 giugno 1998;

Decreta:

I titoli: «Erste staatsprufung fur das lehramt» e «Zweite staatsprufung fur das lehramt an gymnasien» conseguiti in Germania dal sig. Kanka Matthias Stefhan, nato a Darmstadt (R.F.T.) il 30 luglio 1960, e inerenti alla formazione professionale di insegnante, costituiscono, per l'interessato, titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di secondo grado nella classe di concorso 61/A - Storia dell'arte.

Roma, 27 novembre 1998

Il direttore generale: RICEVUTO

98A11159

DECRETO 18 dicembre 1998.

Riconoscimento di titoli professionali esteri quali titoli di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado nelle classi di concorso 45/A - Lingua straniera: inglese e 46/A - Lingue e civiltà straniere: inglese.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI
E AMMINISTRATIVI

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, che attua la direttiva n. 89/48/CEE relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanciscono formazioni professionali di una durata minima di tre anni;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto il testo unico approvato con decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, e in particolare la parte III, titolo I, concernente il reclutamento del personale docente;

Vista l'istanza di riconoscimento dei titoli professionali prodotta dal cittadino inglese sig. Drury Philip Anthony e la relativa documentazione allegata;

Considerato che il titolo inglese «Bachelor of education», conseguito dall'interessato il 1° luglio 1989, viene rilasciato al termine di un corso di studi della durata di quattro anni dall'Università di Cambridge;

Considerato che il sig. Drury Philip Anthony risulta in possesso del «Bachelor of arts» in lingua e letteratura inglese, rilasciato in data 31 dicembre 1996 dall'Open University al termine di un corso di studi della durata di tre anni;

Considerato che il sig. Drury Philip Anthony è in possesso del «Q.T.S.», come risulta dall'attestato rilasciato dal Department for education and employment, e che detto titolo è da considerare corrispondente al diploma di abilitazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado italiane;

Vista la dichiarazione di valore rilasciata in data 20 ottobre 1993 dal console d'Italia in Londra che certifica il valore legale del titolo di laurea di cui sopra;

Ritenuto che la conoscenza della lingua italiana risulta comprovata dal certificato rilasciato in data 9 febbraio 1994 dal direttore dell'istituto di fisica della facoltà di ingegneria dell'Università di Catania;

Vista l'intesa raggiunta nella conferenza di servizi, di cui all'art. 12 del sopracitato decreto legislativo, espressa nella seduta del 12 novembre 1998;

Ritenuto che ricorrono tutti i requisiti di legge per il riconoscimento;

Ritenuto, infine, che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure compensative;

Decreta:

I titoli citati in premessa, conseguiti in Gran Bretagna dal sig. Drury Philip Anthony nato a Peterborough (G.B.) il 5 marzo 1967, e inerenti alla formazione professionale di insegnante, costituiscono, per l'interessato, titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di insegnante nelle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado nelle classi di concorso 45/A - Lingua straniera: inglese e 46/A - Lingue e civiltà straniere: inglese.

Roma, 18 dicembre 1998

Il direttore generale: RICEVUTO

98A11160

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 23 dicembre 1998.

Aggiornamento degli importi dei diritti dovuti dagli interessati per le operazioni tecnico-amministrative di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 228, comma 3, del nuovo codice della strada, approvato con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Visto l'art. 405, comma 3, del regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495;

Ritenuta la necessità di dover provvedere, in conformità di tali disposizioni, all'aggiornamento degli importi dei diritti dovuti dagli interessati per le operazioni tecnico-amministrative di competenza del Ministero dei lavori pubblici, in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (media nazionale) verificatasi nei due anni precedenti;

Visto l'art. 238 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 610, che modifica la tabella VII.1 riportante gli importi dei diritti di competenza del Ministero dei lavori pubblici;

Visto l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativo al mese di novembre 1998 calcolato dall'Istituto nazionale di statistica, che indica la variazione percentuale dell'indice del mese di novembre 1998 rispetto a novembre 1992 in misura pari al 21,2%;

Decreta:

Art. 1.

1. Gli importi dei diritti dovuti dagli interessati per le operazioni tecnico-amministrative di competenza del Ministero dei lavori pubblici, fissati nella tabella VII.1 prevista dall'art. 405 del decreto del Presidente della

Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, come modificata dall'art. 238 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 610, sono aggiornati come segue:

a) ove sia previsto l'importo «lire centomila», lo stesso deve intendersi sostituito in «lire centoventunomila»;

b) ove sia previsto l'importo «lire duecentomila», lo stesso deve intendersi sostituito in «lire duecentoquarantaduemila»;

c) ove sia previsto l'importo «lire duecentocinquantamila», lo stesso deve intendersi sostituito in «lire trecentotremila»;

d) ove sia previsto l'importo «lire quattrocentomila», lo stesso deve intendersi sostituito in «lire quattrocentottantacinquemila»;

e) ove sia previsto l'importo «lire cinquecentomila», lo stesso deve intendersi sostituito in «lire seicentoseimila»;

f) ove sia previsto l'importo «lire unmilione», lo stesso deve intendersi sostituito in «lire unmilioneduecentododicimila»;

g) ove sia previsto l'importo «lire unmilionecinquecentomila», lo stesso deve intendersi sostituito in «lire unmilioneottocentodiciottomila».

2. Gli importi aggiornati di cui al comma 1 si applicano per le operazioni tecnico-amministrative di competenza del Ministero dei lavori pubblici per le quali la domanda sia presentata a decorrere dal 1º gennaio 1999.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 dicembre 1998

Il Ministro: MICHELI

98A11161

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

DELIBERAZIONE 22 dicembre 1998.

Aggiornamento e modifica delle componenti della parte *A* e aggiornamento della parte *B* della tariffa elettrica, ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 26 giugno 1997, n. 70/97. Disposizioni in materia di Cassa conguaglio per il settore elettrico. (Deliberazione n. 161/98).

L'AUTORITÀ
PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione del 22 dicembre 1998,

Premesso che:

rispetto al valore preso a riferimento nella deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: l'Autorità) di aggiornamento della tariffa elettrica 27 ottobre 1998, n. 132/98, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 255 del 31 ottobre 1998 (di seguito: deliberazione n. 132/98), il costo unitario riconosciuto dei combustibili (Vt) ha registrato una variazione maggiore del 2%;

la deliberazione dell'Autorità 12 giugno 1998, n. 58/98, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 140 del 18 giugno 1998 (di seguito: deliberazione n. 58/98), ha determinato gli oneri, connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura, ammessi a reintegrazione;

il Parlamento, in data 20 dicembre 1998, ha approvato il disegno di legge recante misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, in cui si prevede l'introduzione di accise sui combustibili fossili con l'obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica;

Visto il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 19 dicembre 1990, n. 45/1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 302 del 29 dicembre 1990;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 39 del 16 febbraio 1996;

Vista la deliberazione dell'Autorità 26 giugno 1997, n. 70/97, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 150 del 30 giugno 1997 (di seguito: deliberazione n. 70/97), come modificata ed integrata dall'Autorità con deliberazione 21 ottobre 1997, n. 106/97, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 255 del 31 ottobre 1997, deliberazione 23 dicembre 1997, n. 136/97, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 301 del 29 dicembre 1997, deliberazione 24 giugno 1998, n. 74/98, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 150 del 30 giugno 1998 e con deliberazione n. 132/98 richiamata in premessa;

Considerato che è in via di completamento il ripianamento degli squilibri del Conto per l'onere termico relativi agli anni 1994, 1995, 1996 e al primo semestre 1997;

Ritenuta l'opportunità di:

sopprimere la componente tariffaria *A1* a motivo del prossimo completamento del ripianamento degli squilibri del Conto per l'onere termico, relativi agli anni 1994, 1995, 1996 e al primo semestre 1997, prevedendo modalità per la gestione delle eventuali differenze residue tra il gettito della componente tariffaria *A1* e i fabbisogni relativi al suddetto ripianamento;

rideterminare le aliquote della componente tariffaria *A2* al fine del rimborso degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura, ammessi a reintegrazione ai sensi della deliberazione n. 58/98;

aggiornare la componente tariffaria *A3* per far fronte ai maggiori contributi a carico del Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate;

razionalizzare l'articolazione per classi di utenza delle componenti tariffarie inglobate nella parte *A* della tariffa;

prevedere l'eventuale adeguamento del costo unitario riconosciuto dei combustibili (Vt) al fine di tenere conto delle possibili variazioni delle accise applicabili ai combustibili fossili;

prevedere la modifica della struttura delle componenti tariffarie inglobate nella parte *A* della tariffa, identificando per ciascuna componente un'aliquota riferita alla potenza impegnata ed un'aliquota riferita all'energia elettrica fornita;

provvedere affinché, nell'aggiornamento delle componenti inglobate nella parte *A* e della parte *B* della tariffa, rimanga invariato l'onere tariffario complessivo per le forniture per uso domestico nelle abitazioni di residenza anagrafica con potenza impegnata fino a 3 kW e con livelli di consumo mensile fino a 150 kWh, già caratterizzate da un'aliquota della parte *B* della tariffa inferiore rispetto a quelle applicabili alle altre forniture per usi domestici;

Delibera:

Art. 1.

Soppressione della componente tariffaria A1

1. La componente tariffaria *A1,* di cui all'art. 3 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 26 giugno 1997, n. 70/97, è soppressa.

2. La Cassa conguaglio per il settore elettrico provvede alla chiusura del Conto per l'onere termico. Il Conto costi energia, di cui all'art. 6 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 26 giugno 1997, n. 70/97, è il conto di competenza per eventuali differenze tra gettito della componente tariffaria *A1* e fabbisogno relativo al ripianamento degli squilibri del Conto per l'onere termico relativi agli anni 1994, 1995, 1996 e al primo semestre 1997.

Art. 2.

Aggiornamento del costo unitario riconosciuto dei combustibili

1. Il costo unitario riconosciuto dei combustibili (Vt), di cui all'art. 6, comma 6.8, della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 26 giugno 1997, n. 70/97, determinato sulla base del prezzo medio del paniere di combustibili sui mercati internazionali, definito come nell'allegato 1 della stessa deliberazione, e riferito al periodo agosto-novembre 1998, è fissato pari a 17,815 L/Mcal, salvo quanto previsto al successivo comma.

2. Con separato provvedimento, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas adeguerà il costo unitario riconosciuto dei combustibili (Vt), di cui al precedente comma, qualora intervenissero variazioni nelle accise applicabili ai combustibili inclusi nel paniere di cui sopra.

Art. 3.

Aggiornamento della tariffa elettrica

1. Le aliquote delle componenti tariffarie *A2* e *A3* e della parte *B* della tariffa elettrica sono fissate come indicato nelle tabelle 1 e 2.

2. Il valore medio unitario nazionale della parte *B* della tariffa è stimato, in via provvisoria, pari a 41,24 L/kWh.

3. Le aliquote della parte *B* della tariffa includono una quota pari, in media, a 0,69 L/kWh a copertura, a titolo di acconto, del maggiore fabbisogno derivante dagli eventuali adeguamenti del costo unitario riconosciuto dei combustibili di cui al precedente art. 2, comma 2. In occasione del primo aggiornamento della tariffa elettrica, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas provvederà a conguagliare, nella parte *B* della tariffa, la eventuale differenza tra la suddetta quota di aliquota e quella effettiva conseguente agli adeguamenti previsti dal precedente art. 2, comma 2.

Art. 4.

Modifica della struttura delle componenti tariffarie A2 e A3

1. A decorrere dal 1° marzo 1999, per le forniture diverse da quelle in bassa tensione per usi domestici, le componenti tariffarie *A2* e *A3* includono:

a) un'aliquota riferita alla potenza impegnata in ciascun mese;

b) un'aliquota riferita all'energia elettrica fornita.

Con separata deliberazione, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas provvederà a fissare, per ciascuna classe di utenza, le aliquote di cui alle lettere *a)* e *b),* che entreranno in vigore dalla predetta data.

2. Nel caso di forniture di energia elettrica con diverso impegno di potenza in distinti periodi dell'anno e nel caso di forniture regolate da tariffe biorarie o multiorarie, ai fini dell'applicazione dell'aliquota di cui al comma 1, lettera *a)*, del presente articolo, si fa riferi-

mento in ciascun mese, rispettivamente, al valore massimo della potenza impegnata ed alla potenza impegnata equivalente calcolata, sulla base delle potenze impegnate in ciascuna fascia oraria, con le modalità di cui ai successivi commi 3 e 4.

3. Nel caso di forniture di energia elettrica regolate da tariffe biorarie, la potenza impegnata equivalente di cui al comma 2 viene determinata come:

$$PE = 0{,}432\ PP + 0{,}568\ PV$$

dove PP e PV sono le potenze impegnate, rispettivamente, nelle ore piene e nelle ore vuote, come definite al titolo II, punto 1), lettera *a)*, del provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 19 dicembre 1990, n. 45/1990.

4. Nel caso di forniture di energia elettrica regolate da tariffe multiorarie, la potenza impegnata equivalente di cui al comma 2 viene determinata come:

$$PE = 0{,}059\ P1 + 0{,}207\ P2 + 0{,}143\ P3 + 0{,}591\ P4$$

dove P1, P2, P3 e P4 sono le potenze impegnate, rispettivamente, nelle ore di punta, nelle ore di alto carico, nelle ore di medio carico e nelle ore vuote, come definite dal titolo II, punto 2), lettera *b)*, del provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 19 dicembre 1990, n. 45/1990.

Art. 5.

Disposizioni in materia di Cassa conguaglio per il settore elettrico e finali

1. I rimborsi relativi agli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari nonché alla loro chiusura, disposti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico a favore dell'Enel fino al 31 dicembre 1998, devono intendersi destinati alla reintegrazione di oneri diversi da quelli connessi al riprocessamento del combustibile nucleare irraggiato e alla messa in sicurezza ed allo smantellamento delle centrali nucleari.

2. La Cassa conguaglio per il settore elettrico utilizza il gettito della componente tariffaria *A2* per il finanziamento del Conto per il rimborso degli oneri nucleari alle imprese appaltatrici, di cui all'art. 5, comma 2, lettera *a),* della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 12 giugno 1998, n. 58/98 e del Conto per il rimborso all'Enel di oneri straordinari, di cui all'art. 5, comma 3, della medesima deliberazione, in proporzione ai rispettivi livelli degli oneri ancora da reintegrare.

3. La presente deliberazione viene pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*. Le disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 3 e 5 hanno effetto a decorrere dal 1° gennaio 1999.

Milano, 22 dicembre 1998

Il presidente: RANCI

TABELLA 1

SOVRAPPREZZI INGLOBATI IN TARIFFA PER TUTTE LE UTENZE CON ESCLUSIONE DI QUELLE DI CUI AL COMMA 2.4 DELLA DELIBERAZIONE N. 70/97. (Valori in L/kWh).

Classi di utenza	Componenti inglobate della parte *A*	Parte *B*	Importo totale inglobato in tariffa
Bassa tensione:			
1) Fornitura per usi domestici:			
a) fino a 3kW con tariffa per utenti residenti e fino a 150 kWh di consumo mensile	19,9	20,2	40,1
b) altre forniture per usi domestici e consumi in eccesso il punto *a)*	19,9	70,6	90,5
2) Forniture per usi agricoli	19,9	48,9	68,8
3) Altri usi	19,9	52,5	72,4
Media tensione:			
4) Tutti gli usi	18,8	35,6	54,4
Alta tensione:			
5) Tutti gli usi, escluso quanto previsto per le classi di utenza 6) e 7)	18,4	34,1	52,5
6) Alluminio primario	7,5	5,7	13,2
7) Ferrovie dello Stato (quantitativi di energia elettrica per trazione in eccesso dei limiti previsti dall'art. 4, comma 2, del D.P.R. 22 maggio 1963, n. 730)	5,3	3,3	8,6

TABELLA 2

COMPONENTI TARIFFARIE DELLA PARTE *A*
(Valori in L/kWh)

Classi di utenza	*A2*	*A3*	*A3-bis*
Bassa tensione:			
1) Fornitura per usi domestici:			
a) fino a 3kW con tariffa per utenti residenti e fino a 150 kWh di consumo mensile	8,3	11,6	7,0
b) altre forniture per usi domestici e consumi in eccesso il punto *a)*	8,3	11,6	7,0
2) Forniture per usi agricoli	8,3	11,6	7,0
3) Altri usi	8,3	11,6	7,0
Media tensione:			
4) Tutti gli usi	7,8	11,0	6,5
Alta tensione:			
5) Tutti gli usi, escluso quanto previsto per le classi di utenza 6) e 7)	7,7	10,7	4,8
6) Alluminio primario	3,3	4,2	—
7) Ferrovie dello Stato (quantitativi di energia elettrica per trazione in eccesso di quelli previsti dall'art. 4, comma 2, del D.P.R. 22 maggio 1963, n. 730)	1,6	3,7	—
8) Ferrovie dello Stato, società Terni e suoi aventi causa (nei limiti dei quantitativi previsti rispettivamente dall'art. 4, comma 2, del D.P.R. 22 maggio 1963, n. 730, e all'art. 6 del D.P.R. 21 agosto 1963, n. 1165)	0,0	—	2,3

98A11114

DELIBERAZIONE 29 dicembre 1998.

Adeguamento periodico, per il bimestre gennaio-febbraio 1999, delle tariffe dei gas provenienti da metano e distribuiti a mezzo rete urbana ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 23 aprile 1998, n. 41/98. (Deliberazione n. 166/98).

L'AUTORITÀ
PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione del 29 dicembre 1998;

Premesso che:

nel semestre di riferimento si è verificata una variazione dei prezzi del gasolio come definiti dall'art. 1 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: Autorità) 23 aprile 1998, n. 41/98 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 100 del 2 maggio 1998 (di seguito: deliberazione n. 41/98) superiore a 11 L/kg;

la disciplina di cui all'art. 1 della deliberazione n. 41/98 ha applicazione fino al 31 dicembre 1998;

Visti il decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 347, il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 ottobre 1947, n. 283 e il decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1968, n. 626;

Visto il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 14 novembre 1991, n. 25/1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 276 del 25 novembre 1991 (di seguito: provvedimento CIP n. 25/1991), come modificato dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 13 marzo 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 97 del 28 aprile 1997 (di seguito: decreto ministeriale 13 marzo 1997);

Visto il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi 23 dicembre 1993, n. 16/1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 303 del 28 dicembre 1993;

Ritenuto che occorra estendere il periodo di applicazione della disciplina di cui all'art. 1 della deliberazione n. 41/98;

Delibera:

1. La disciplina di cui all'art. 1 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 23 aprile 1998, n. 41/98 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 100 del 2 maggio 1998 trova applicazione fino al 28 febbraio 1999.

2. A decorrere dal 1° gennaio 1999, l'adeguamento periodico delle tariffe dei gas provenienti da metano e distribuiti a mezzo rete urbana di cui al provvedimento CIP n. 25/1991 come modificato dal decreto ministeriale 13 marzo 1997 e dalla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 41/98, viene effettuato utilizzando i seguenti indicatori:

per il prezzo di riferimento del gasolio, risultante dalla quotazione CIF Med, base Genova-Lavera, il valore di 198,94 L/kg;

per il prezzo di riferimento del gasolio per uso riscaldamento rilevato dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il valore di 436,07 L/kg;

per la media dei prezzi del gasolio vigenti in ciascun giorno del semestre precedente la revisione, risultanti dalla quotazione CIF Med, base Genova-Lavera, il valore di 186,80 L/kg;

per la media dei prezzi del gasolio vigenti in ciascun giorno del semestre precedente la revisione, rilevati dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il valore di 430,42 L/kg.

3. Di conseguenza, a decorrere dalla stessa data, le tariffe finali dei gas definiti come sopra per uso riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo, e per tutti gli altri usi, con l'eccezione degli usi domestici di cottura cibi e produzione di acqua calda, sono diminuite di 7,1 L/mc in termini di metano con potere calorifico superiore pari a 9,2 Mcal/mc st. corrispondenti a 0,77 L/Mcal.

4. Le aziende distributrici sono tenute a provvedere alla pubblicazione dei nuovi valori delle tariffe sul bollettino ufficiale della regione o della provincia autonoma ovvero sul foglio annunzi legali delle province interessate entro dieci giorni decorrenti dal termine di cui al precedente punto 2.

5. La presente deliberazione viene pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 29 dicembre 1998

Il presidente: RANCI

98A11207

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 21 dicembre 1998.

Fissazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi assicurativi incassati nell'esercizio 1999 ai fini della determinazione dei contributi che gravano sui premi stessi. (Provvedimento n. 01069-G).

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative, ed in particolare l'art. 123 in base al quale i contributi e gli oneri di qualsiasi natura e specie, a carico delle imprese ed enti soggetti alle disposizioni del medesimo testo unico, che sono commisurati ai premi, escluse le tasse e le imposte, debbono essere applicati sui premi depurati di un'aliquota per gli oneri di gestione determinata con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, recante la razionalizzazione delle norme concernenti l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP), ed in particolare l'art. 4, comma 4, che sostituisce l'art. 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, disponendo, tra l'altro, che all'ISVAP sono trasferite le funzioni e le competenze già attribuite al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in materia assicurativa;

Visto il provvedimento ISVAP n. 743 dell'11 dicembre 1997, con il quale è stata determinata l'aliquota per gli oneri di gestione da dedursi dai premi incassati, escluse le tasse e le imposte, nell'esercizio 1998 ai fini della determinazione dei contributi che gravano sui premi stessi;

Rilevato che dalle elaborazioni meccanografiche relative ai bilanci dell'esercizio 1997 delle imprese di assicurazione si evidenzia che per i rami danni l'incidenza degli oneri di gestione sui premi diretti è stata pari all'8,5%;

Considerata l'opportunità, prima di disporre una riduzione dell'aliquota, di verificare nei successivi esercizi la stabilizzazione della tendenza alla riduzione dell'incidenza degli oneri di gestione sui premi diretti nei rami danni riscontrata nei bilanci dell'esercizio 1997;

Ritenuta pertanto l'opportunità di confermare per l'anno 1999 la stessa aliquota dell'anno precedente, pari al 9% (nove per cento);

Ritenuta l'opportunità di determinare la medesima aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi da tutti i premi incassati dalle imprese di assicurazione e di riassicurazione;

Dispone:

I contributi e gli oneri di qualsiasi natura e specie, posti a carico delle imprese soggette alle disposizioni del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, che sono commisurati ai premi, escluse le tasse e le imposte, debbono essere applicati, per l'esercizio 1999, su tutti i premi incassati dalle imprese di assicurazione e riassicurazione depurati dell'aliquota per gli oneri di gestione, pari al 9% (nove per cento) dei predetti premi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 1998

Il presidente: MANGHETTI

98A11115

UNIVERSITÀ DI MILANO

DECRETO RETTORALE 13 ottobre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Milano, emanato con decreto rettorale 28 maggio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 136 del 12 giugno 1996, e in particolare l'art. 56 che dispone che, in attesa dell'emanazione del regolamento didattico d'Ateneo ai sensi dell'art. 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341, rimangono in vigore le disposizioni sugli ordinamenti didattici contenute nello statuto dell'Università approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280, con le successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successivi aggiornamenti;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 11 maggio 1995 con il quale è stata inserita nell'ordinamento didattico universitario la Tab. XLV/2 relativa alle scuole di specializzazione del settore sanitario e sono stati approvati gli ordinamenti di alcune delle scuole di cui al decreto dello stesso Ministro 30 ottobre 1993 emanato di concerto con il Ministro della sanità, in accordo con l'art. 1 del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257;

Visti i decreti ministeriali 3 luglio 1996 e 5 maggio 1997, con i quali, ad integrazione della Tab. XLV/2, sono stati approvati, fra gli altri, gli ordinamenti didattici delle scuole di specializzazione in: anestesia e rianimazione, geriatria, medicina dello sport, medicina interna, radiodiagnostica, radioterapia, endocrinologia e malattie del ricambio, scienza dell'alimentazione e biochimica clinica;

Visti gli atti con i quali le autorità accademiche dell'Università di Milano hanno deliberato il recepimento dei nuovi ordinamenti delle scuole sopra indicate;

Visto il parere espresso dal Consiglio universitario nazionale nelle riunioni del 3 e 22 luglio 1998;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato con regio decreto 4 novembre 1926, n. 2280, con le successive modificazioni, è ulteriormente modificato come di seguito specificato.

Art. 1.

Al titolo XVIII «scuole di specializzazione», gli articoli da 434 a 449, relativi alla prima e alla seconda scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione, gli articoli da 491 a 498, relativi alla scuola di specializzazione in medicina dello sport, gli articoli da 507 a 514, relativi alla seconda scuola di specializzazione in medicina interna, gli articoli da 538 a 545, relativi alla scuola di specializzazione in radiologia, gli articoli da 554 a 561, relativi alla scuola di specializzazione in scienza dell'alimentazione, gli articoli da 602 a 609, relativi alla seconda scuola di specializzazione in endocrinologia e malattie del ricambio, gli articoli da 610 a 617, relativi alla scuola di specializzazione in biochimica e chimica clinica, gli articoli da 680 a 687, relativi alla scuola di specializzazione in geriatria, sono soppressi.

Art. 2.

Dopo l'art. 954 che, per effetto della modifica disposta all'art. 1 del presente decreto, diventa art. 882 e con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, sono inseriti i seguenti nuovi articoli riguardanti le sottoelencate scuole di specializzazione:

anestesia e rianimazione;

anestesia e rianimazione (seconda scuola);

medicina dello sport;

medicina interna (seconda scuola);

radiodiagnostica;

radioterapia;

scienza dell'alimentazione;

endocrinologia e malattie del ricambio (seconda scuola);

biochimica clinica;

geriatria.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Art. 883.

La scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 884.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori dell'anestesiologia, della rianimazione, della terapia intensiva, della terapia antalgica e della terapia iperbarica.

La scuola è articolata negli indirizzi di:

anestesiologia e rianimazione;

terapia intensiva;

terapia antalgica;

terapia iperbarica.

Art. 885.

La scuola rilascia il titolo di specialista in anestesia e rianimazione.

Art. 886.

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 887.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La sede amministrativa della scuola in anestesiologia e rianimazione è presso l'istituto di anestesiologia e rianimazione.

Art. 888.

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi alla scuola tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 887 è determinato in trenta per ciascun anno di corso, per un totale di venti specializzandi.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - Area di preparazione preoperatoria e del trattamento medico.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare correttamente e preparare adeguatamente il paziente all'intervento chirurgico, individuando lo stato psicologico e le condizioni fisiopatologiche che possono influenzare la condotta anestesiologica.

Settori: E07X Farmacologia, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, M11E Psicologia.

B - Area di anestesia generale.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di scegliere e somministrare farmaci ed utilizzare tecniche idonee a determinare ed a mantenere uno stato di anestesia generale in condizioni di elezione ed in quelle di urgenza.

Settori: B01B Fisica, E07X Farmacologia, F04B Patologia clinica, F2lX Anestesiologia.

C - Area di anestesia loco-regionale.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di applicare le principali tecniche di anestesia loco-regionale.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E07X Farmacologia, F21X Anestesiologia.

D - Area di anestesia e terapia intensiva nelle specialità.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di condurre un trattamento anestesiologico completo, appropriato e sicuro nei diversi settori di applicazione; saper illustrare i principi dei più comuni ed importanti interventi che richiedono un trattamento anestesiologico sia in condizioni di elezione che in quelle di urgenza nei seguenti settori: neurochirurgia, toracochirurgia, cardiochirurgia, chirurgia pediatrica, ginecologica ed ostetrica, chirurgia addominale, maxillo-facciale, dei trapianti, urologia, ginecologia, otorinolaringoiatrica, chirurgia vascolare, chirurgia plastica, ortopedia, oculistica, indagini radiologiche, radioterapia ecc.; trattare il paziente durante e dopo tali procedure specialistiche collaborando con gli altri membri dello staff operatorio.

Settori: F21X Anestesiologia; F08A Chirurgia generale; F08B Chirurgia plastica; F08E Chirurgia vascolare; F09X Chirurgia cardiaca; F10X Urologia; F12B Neurochirurgia; F13B Malattie odontostomatologiche; F13C Chirurgia maxillo-facciale; F14X Malattie apparato visivo; F15A Otorinolaringoiatrica; F20X Ginecologia ed ostetricia.

E - Area di assistenza peri-operatoria.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di controllare l'evoluzione dell'immediato recupero postoperatorio, il trattamento clinico del dolore postoperatorio.

Settori: F21X Anestesiologia.

F - Area di rianimazione ed intervento di emergenza.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare le principali sindromi di pertinenza della rianimazione: nonché essere in grado di affrontare le principali situazioni di emergenza sanitaria intra ed extra ospedaliere.

F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F09A Anatomia fisiologia umana, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia.

G - Area di rianimazione e terapia intensiva.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare i principali quadri di interesse intensivologico, conoscere le basi fisiopatologiche ed applicare le principali tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo di parametri cardiologici, emodinamici, respiratori, neurologici, neurofisiologici, metabolici.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia.

H - Area di terapia antalgica.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di arrecare sollievo al dolore acuto e cronico; conoscere le basi anatomiche e fisiologiche della genesi, conduzione e percezione dello stimolo doloroso; conoscere le caratteristiche farmacologiche e le modalità d'impiego degli analgesici.

Settori: E07X Farmacologia, F11B Neurologia, F21X Anestesiologia, M11E Psicologia clinica.

I - Area di terapia iperbarica.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le indicazioni al trattamento iperbarico, saper diagnosticare i quadri clinici per i quali il trattamento deve considerarsi elettivo ed essere in grado di applicarlo adeguatamente.

Settori: E10X Biofisica, F2lX Anestesiologia.

L - Area di monitoraggio e misurazioni.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare le diverse situazioni che richiedono un monitoraggio e di scegliere la strumentazione adatta; deve saper definire i principi di misurazione delle più importanti variabili fisiologiche.

Settori: E10X Biofisica, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F21X Anestesiologia, K05B Informatica.

M - Area di organizzazione.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le principali esigenze organizzative della anestesiologia e rianimazione anche in relazione alle implicazioni bioetiche e legali della pratica - medica ed anestesiologica.

Settori: F02X Storia della medicina, F2lX Anestesiologia, F22B Medicina legale.

TABELLA *B* - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

1. Area della preparazione preoperatoria e del trattamento medico:

aver partecipato alla discussione preoperatoria di almeno 1000 casi clinici;

aver discusso la preparazione preoperatoria;

aver osservato la preparazione di routine;

conoscere gli effetti della premedicazione e le sue conseguenze nel periodo pre e post-operatorio.

2. Area dell'anestesia generale:

aver acquisito esperienza nel somministrare anestesie generali ad almeno 500 pazienti in tutte le branche chirurgiche;

aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature;

aver applicato le diverse tecniche di monitoraggio;

aver utilizzato uno stimolatore nervoso;

aver valutato il funzionamento delle attrezzature in ambito clinico.

3. Area dell'anestesia loco-regionale:

aver acquisito autonomia nell'attuazione delle principali tecniche di anestesia loco-regionale e nell'analgesia del parto.

4. Area dell'anestesia nelle specialità e della terapia intensiva postoperatoria:

aver effettuato il trattamento anestesiologico per pazienti di tutte le branche chirurgiche con almeno 500 anestesie generali;

aver seguito nel decorso postoperatorio almeno 1000 casi clinici anche nell'ambito dei turni di cui al punto 7;

aver utilizzato in sala operatoria le più comuni posizioni chirurgiche (laterale, litotomica, ecc.);

aver osservato, durante un tirocinio in sala operatoria di cardiochirurgia, l'applicazione di tecniche di circolazione e di ossigenazione extracorporea.

5. Area dell'assistenza perioperatoria:

aver effettuato un periodo continuativo di servizio presso la sala di risveglio;

aver partecipato alle visite postoperatorie;

aver partecipato alla supervisione del controllo delle attrezzature della sala di risveglio;

aver partecipato alle discussioni su casi clinici di cui al punto 1.

6. Area della rianimazione e dei trattamenti di emergenza:

aver eseguito su manichini le prove di rianimazione cardiopolmonare;

aver partecipato al trasferimento intra ed interospedaliero di pazienti critici;

aver utilizzato adeguate attrezzature di rianimazione portatili ed aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario;

aver raccolto l'anamnesi ed effettuato l'esame clinico e prescritto il trattamento terapeutico di pazienti con patologia acuta respiratoria, cardiocircolatoria, nervosa e metabolica;

aver trattato pazienti con ritenzione di secrezione tracheobronchiale;

aver utilizzato broncoscopi, tubi endobronchiali ed altre protesi respiratorie;

aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario;

aver partecipato al trasferimento inter e intraospedaliero di pazienti critici.

7. Area della rianimazione e della terapia intensiva:

aver effettuato almeno 300 turni di servizio attivo di un reparto di rianimazione e terapia intensiva polivalente;

aver studiato protocolli di valutazione e di trattamento del paziente in stato di shock;

aver effettuato il cateterismo venoso centrale e misurato la pressione venosa centrale;

aver somministrato soluzioni infusionali ed elettrolitiche adeguate per tipologia ed entità ed aver osservato gli effetti della loro somministrazione;

aver partecipato alla valutazione ed al controllo di situazioni emorragiche;

aver valutato il ruolo dell'anestesista nella prevenzione e nel trattamento dell'insufficienza renale acuta;

aver osservato il nursing del paziente critico;

aver partecipato alla valutazione dei pazienti ed averne seguito l'evoluzione clinica sulla base dei principali indici prognostici;

aver preso parte alla valutazione dei livelli di coma;

aver utilizzato le diverse tecniche di ventilazione artificiale;

aver preso parte al trattamento di pazienti critici nei diversi settori specialistici e nelle principali condizioni di interesse intensivologico;

aver applicato protocolli nutrizionali idonei alle esigenze dei principali quadri clinici;

aver studiato protocolli idonei a prevenire il rischio delle infezioni in terapia intensiva;

aver utilizzato protocolli razionali di antibioticoterapia;

aver preso parte alle riunioni organizzative e di aggiornamento del team intensivologico.

8. Area della terapia antalgica:

aver trattato 1500 pazienti affetti da dolore acuto o cronico ivi compreso il dolore postoperatorio;

aver partecipato alla valutazione algologica in numerose situazioni cliniche;

aver studiato protocolli di terapia antalgica nelle diverse condizioni cliniche;

aver partecipato alla conduzione di trattamenti strumentali antalgici;

aver preso parte all'applicazione delle principali tecniche strumentali antalgiche non invasive;

aver seguito l'evoluzione algologica in numerose situazioni cliniche sulla base dell'applicazione di protocolli terapeutici;

aver discusso con gli specialisti medici di altre discipline una condotta terapeutica integrata.

9. Area della terapia iperbarica:

aver parte alla selezione dei pazienti da proporre alla terapia iperbarica;

aver partecipato alla preparazione dei pazienti da sottoporre a trattamento iperbarico;

aver preso parte a trattamenti iperbarici nel corso di diversi quadri clinici;

aver discusso con lo staff i protocolli di nursing in corso di terapia ricompressiva;

aver partecipato al trattamento in iperbarismo di pazienti critici sottoposti a ventilazione artificiale, monitoraggio dei parametri clinici e terapia farmacologica ed infusionale;

aver studiato le misure per la prevenzione dei rischi connessi al trattamento iperbarico.

10. Area del monitoraggio e delle misurazioni:

aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature ed averne discusso i principi di funzionamento, il significato della variazione dei parametri misurati ed i possibili errori;

aver effettuato determinazioni emogasanalitiche ed altri test di funzionalità respiratoria;

aver osservato e monitorizzato le modificazioni dei parametri clinici su pazienti durante la ventilazione meccanica;

aver proceduto all'applicazione delle diverse tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo dei diversi parametri di interesse intensivologico nelle varie situazioni cliniche.

11. Area dell'organizzazione:

conoscere le principali esigenze strutturali e funzionali delle sale operatorie, delle sale di risveglio, dei reparti di rianimazione e terapia intensiva e di terapia del dolore;

conoscere le normative attinenti la specialità dello Stato, della regione e dell'ospedale ove si opera;

saper calcolare il rapporto costo/beneficio di un modello organizzativo;

dimostrare di conoscere le implicazioni giuridiche e legali inerenti alla attività professionale.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE (seconda scuola)

Art. 889.

La seconda scuola di specializzazione in anestesia e rianimazione risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 890.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori dell'anestesiologia, della rianimazione, della terapia intensiva, della terapia antalgica e della terapia iperbarica.

La scuola è articolata negli indirizzi di:

anestesiologia e rianimazione;

terapia intensiva;

terapia antalgica;

terapia iperbarica.

Art. 891.

La scuola rilascia il titolo di specialista in anestesia e rianimazione.

Art. 892.

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 893.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabbella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di chirurgia generale e cardio-vascolare.

Art. 894.

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi alla scuola, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 893 è determinato in trenta per ciascun anno di corso, per un totale di centoventi specializzandi.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - Area di preparazione preoperatoria e del trattamento medico.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare correttamente e preparare adeguatamente il paziente all'intervento chirurgico, individuando lo stato psicologico e le condizioni fisiopatologiche che possono influenzare la condotta anestesiologica.

Settori: E07X Farmacologia, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, M11E Psicologia.

B - Area di anestesia generale.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di scegliere e somministrare farmaci ed utilizzare tecniche idonee a determinare ed a mantenere uno stato di anestesia generale in condizioni di elezione ed in quelle di urgenza.

Settori: B01B Fisica, E07X Farmacologia, F04B Patologia clinica, F2lX Anestesiologia.

C - Area di anestesia loco-regionale.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di applicare le principali tecniche di anestesia loco-regionale.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E07X Farmacologia, F21X Anestesiologia.

D - Area di anestesia e terapia intensiva nelle specialità.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di condurre un trattamento anestesiologico completo, appropriato e sicuro nei diversi settori di applicazione; saper illustrare i principi dei più comuni ed importanti interventi che richiedono un trattamento anestesiologico sia in condizioni di elezione che in quelle di urgenza nei seguenti settori: neurochirurgia, toracochirurgia, cardiochirurgia, chirurgia pediatrica, ginecologica ed ostetrica, chirurgia addominale, maxillo-facciale, dei trapianti, urologia, ginecologia, otorinolaringoiatrica, chirurgia vascolare, chirurgia plastica, ortopedia, oculistica, indagini radiologiche, radioterapia ecc.; trattare il paziente durante e dopo tali procedure specialistiche collaborando con gli altri membri dello staff operatorio.

Settori: F21X Anestesiologia; F08A Chirurgia generale; F08B Chirurgia plastica; F08E Chirurgia vascolare; F09X Chirurgia cardiaca; F10X Urologia; F12B Neurochirurgia; F13B Malattie odontostomatologiche; F13C Chirurgia maxillo-facciale; F14X Malattie apparato visivo; F15A Otorinolaringoiatrica; F20X Ginecologia ed ostetricia.

E - Area di assistenza peri-operatoria.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di controllare l'evoluzione dell'immediato recupero post-operatorio, il trattamento clinico del dolore postoperatorio.

Settori: F21X Anestesiologia.

F - Area di rianimazione ed intervento di emergenza.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare le principali sindromi di pertinenza della rianimazione: nonché essere in grado di affrontare le principali situazioni di emergenza sanitaria intra ed extra ospedaliere.

Settori: F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F09A Anatomia umana, E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia.

G - Area di rianimazione e terapia intensiva.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di diagnosticare e trattare i principali quadri di interesse intensivologico, conoscere le basi fisiopatologiche ed applicare le principali tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo di parametri cardiologici, emodinamici, respiratori, neurologici, neurofisiologici, metabolici.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F2lX Anestesiologia.

H - *Area di terapia antalgica.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di arrecare sollievo al dolore acuto e cronico; conoscere le basi anatomiche e fisiologiche della genesi, conduzione e percezione dello stimolo doloroso; conoscere le caratteristiche farmacologiche e le modalità d'impiego degli analgesici.

Settori: E07X Farmacologia, F11B Neurologia, F21X Anestesiologia, M11E Psicologia clinica.

I - Area di terapia iperbarica.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le indicazioni al trattamento iperbarico, saper diagnosticare i quadri clinici per i quali il trattamento deve considerarsi elettivo ed essere in grado di applicarlo adeguatamente.

Settori: E10X Biofisica, F21X Anestesiologia.

L - Area di monitoraggio e misurazioni.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di valutare le diverse situazioni che richiedono un monitoraggio e di scegliere la strumentazione adatta; deve saper definire i principi di misurazione delle più importanti variabili fisiologiche.

Settori: E10X Biofisica, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F21X Anestesiologia, K05B Informatica.

M - Area di organizzazione.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le principali esigenze organizzative della anestesiologia e rianimazione anche in relazione alle implicazioni bioetiche e legali della pratica medica ed anestesiologica.

Settori: F02X Storia della medicina, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

1. Area della preparazione preoperatoria e del trattamento medico:

aver partecipato alla discussione preoperatoria di almeno 1000 casi clinici;

aver discusso la preparazione preoperatoria;

aver osservato la preparazione di routine;

conoscere gli effetti della premedicazione e le sue conseguenze nel periodo pre e post-operatorio.

2. Area dell'anestesia generale:

aver acquisito esperienza nel somministrare anestesie generali ad almeno 500 pazienti in tutte le branche chirurgiche;

aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature;

aver applicato le diverse tecniche di monitoraggio;

aver utilizzato uno stimolatore nervoso;

aver valutato il funzionamento delle attrezzature in ambito clinico.

3. Area dell'anestesia loco-regionale:

aver acquisito autonomia nell'attuazione delle principali tecniche di anestesia loco-regionale e nell'analgesia del parto.

4. Area dell'anestesia nelle specialità e della terapia intensiva postoperatoria:

aver effettuato il trattamento anestesiologico per pazienti di tutte le branche chirurgiche con almeno 500 anestesie generali;

aver seguito nel decorso postoperatorio almeno 1000 casi clinici anche nell'ambito dei turni di cui al punto 7;

aver utilizzato in sala operatoria le più comuni posizioni chirurgiche (laterale, litotomica, ecc.);

aver osservato, durante un tirocinio in sala operatoria di cardiochirurgia, l'applicazione di tecniche di circolazione e di ossigenazione extracorporea.

5. Area dell'assistenza perioperatoria:

aver effettuato un periodo continuativo di servizio presso la sala di risveglio;

aver partecipato alle visite post-operatorie;

aver partecipato alla supervisione del controllo delle attrezzature della sala di risveglio;

aver partecipato alle discussioni su casi clinici di cui al punto 1.

6. Area della rianimazione e dei trattamenti di emergenza:

aver eseguito su manichini le prove di rianimazione cardiopolmonare;

aver partecipato al trasferimento intra ed interospedaliero di pazienti critici;

aver utilizzato adeguate attrezzature di rianimazione portatili ed aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario;

aver raccolto l'anamnesi ed effettuato l'esame clinico e prescritto il trattamento terapeutico di pazienti con patologia acuta respiratoria, cardiocircolatoria, nervosa e metabolica;

aver trattato pazienti con ritenzione di secrezione tracheobronchiale;

aver utilizzato broncoscopi, tubi endobronchiali ed altre protesi respiratorie;

aver partecipato ad attività di soccorso extraospedaliero avanzato e di trasporto primario;

aver partecipato al trasferimento inter e intraospedaliero di pazienti critici.

7. Area della rianimazione e della terapia intensiva:

aver effettuato almeno 300 turni di servizio attivo di un reparto di rianimazione e terapia intensiva polivalente;

aver studiato protocolli di valutazione e di trattamento del paziente in stato di shock;

aver effettuato il cateterismo venoso centrale e misurato la pressione venosa centrale;

aver somministrato soluzioni infusionali ed elettrolitiche adeguate per tipologia ed entità ed aver osservato gli effetti della loro somministrazione;

aver partecipato alla valutazione ed al controllo di situazioni emorragiche;

aver valutato il ruolo dell'anestesista nella prevenzione e nel trattamento dell'insufficienza renale acuta;

aver osservato il nursing del paziente critico;

aver partecipato alla valutazione dei pazienti ed averne seguito l'evoluzione clinica sulla base dei principali indici prognostici;

aver preso parte alla valutazione dei livelli di coma;

aver utilizzato le diverse tecniche di ventilazione artificiale;

aver preso parte al trattamento di pazienti critici nei diversi settori specialistici e nelle principali condizioni di interesse intensivologico;

aver applicato protocolli nutrizionali idonei alle esigenze dei principali quadri clinici;

aver studiato protocolli idonei a prevenire il rischio delle infezioni in terapia intensiva;

aver utilizzato protocolli razionali di antibioticoterapia;

aver preso parte alle riunioni organizzative e di aggiornamento del team intensivologico.

8. Area della terapia antalgica:

aver trattato 1500 pazienti affetti da dolore acuto o cronico ivi compreso il dolore postoperatorio;

aver partecipato alla valutazione algologica in numerose situazioni cliniche;

aver studiato protocolli di terapia antalgica nelle diverse condizioni cliniche;

aver partecipato alla conduzione di trattamenti strumentali antalgici;

aver preso parte all'applicazione delle principali tecniche strumentali antalgiche non invasive;

aver seguito l'evoluzione algologica in numerose situazioni cliniche sulla base dell'applicazione di protocolli terapeutici;

aver discusso con gli specialisti medici di altre discipline una condotta terapeutica integrata.

9. Area della terapia iperbarica:

aver parte alla selezione dei pazienti da proporre alla terapia iperbarica;

aver partecipato alla preparazione dei pazienti da sottoporre a trattamento iperbarico,

aver preso parte a trattamenti iperbarici nel corso di diversi quadri clinici;

aver discusso con lo staff i protocolli di nursing in corso di terapia ricompressiva;

aver partecipato al trattamento in iperbarismo di pazienti critici sottoposti a ventilazione artificiale, monitoraggio dei parametri clinici e terapia farmacologica ed infusionale;

aver studiato le misure per la prevenzione dei rischi connessi al trattamento iperbarico.

10. Area del monitoraggio e delle misurazioni:

aver utilizzato un'ampia varietà di attrezzature ed averne discusso i principi di funzionamento, il significato della variazione dei parametri misurati ed i possibili errori;

aver effettuato determinazioni emogasanalitiche ed altri test di funzionalità respiratoria;

aver osservato e monitorizzato le modificazioni dei parametri clinici su pazienti durante la ventilazione meccanica;

aver proceduto all'applicazione delle diverse tecniche di monitoraggio invasivo e non invasivo dei diversi parametri di interesse intensivologico nelle varie situazioni cliniche.

11. Area dell'organizzazione:

conoscere le principali esigenze strutturali e funzionali delle sale operatorie, delle sale di risveglio, dei reparti di rianimazione e terapia intensiva e di terapia del dolore;

conoscere le normative attinenti la specialità dello Stato, della regione e dell'ospedale ove si opera;

saper calcolare il rapporto costo/beneficio di un modello organizzativo;

dimostrare di conoscere le implicazioni giuridiche e legali inerenti alla attività professionale.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DELLO SPORT

Art. 895.

La scuola di specializzazione in medicina dello sport risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 896.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina dello sport, sia riguardo alla attività scolastica, che a quella amatoriale, che a quella agonistica, che a quella correttiva.

Art. 897.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina dello sport.

Art. 898.

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 899.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di fisiologia umana.

Art. 900.

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi alla scuola, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 899, è determinato in quindici per ciascun anno di corso, per un totale di sessanta specializzandi.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - Area propedeutica, morfologica e fisiologica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze di base sulla struttura e funzioni degli apparati direttamente e indirettamente implicati nelle attività sportive, sulle principali correlazioni biochimiche e nutrizionali dall'età evolutiva a quella adulta ed inoltre la capacità di elaborare statisticamente i dati raccolti.

Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, E03X Genetica medica; Fl9A Pediatria generale e specialistica.

B - Area fisiopatologica e farmacologica.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le principali conoscenze dei meccanismi fisiopatologici, compresi quelli connessi con la traumatologia sportiva nonché le principali cognizioni di farmacologia, terapia del dolore e tossicologia sportiva.

Settori: F04A Patologia generale, E07X Farmacologia, F07E Endocrinologia.

C - Area patologica e traumatologica.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le patologie di interesse internistico cardiologico e ortopedico-traumatologico che limitano o controindicano l'attività fisica e sportiva. Deve inoltre conoscere gli effetti dei farmaci sulle capacità prestative con particolare riguardo agli aspetti tossicologici.

Settori: F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiaco, F16A Malattie dell'apparato locomotore.

D - Area valutativa e medico preventiva.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di effettuare una completa valutazione clinica e strumentale dello sportivo sia a riposo che sotto sforzo. Egli deve inoltre conoscere le principali malattie e patologie ortopediche in rapporto all'attività motoria in generale ed in diversi sport. Deve anche apprendere le patologie correlate all'attività sportiva con finalità di prevenzione.

Settori: E06A Fisiologia umana, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F22A Igiene generale ed applicata.

E - Area terapeutica e riabilitativa.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principali concetti di pronto soccorso, terapia e riabilitazione nelle diverse lesioni traumatologiche di interesse sportivo. Deve inoltre conoscere l'influenza dell'attività sportiva su patologie preesistenti e l'utilizzazione della medesima a fini terapeutici.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F21X Aneste siologia.

F - Area psicologica.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i fondamenti della psicologia applicata allo sport ed acquisire gli strumenti per una corretta valutazione dei comportamenti psicomotori e delle motivazioni alla pratica sportiva, specie in età evolutiva.

Settori: E06A Fisiologia umana, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica.

G - Area organizzativa e tecnico-metodologica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza dei concetti fondamentali relativamente ai seguenti ambiti: teoria del movimento e dello sport; etica sportiva, organizzazione sportiva nazionale ed internazionale, regolamentazione delle diverse specialità sportive, teoria, metodologia e pratica dell'allenamento sportivo.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata.

H - Area medico-legale e assicurativa.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principi della responsabilità professionale medico-sportiva nei confronti della colpa generica, della colpa specifica e della tutela dei diritti dell'atleta. Deve essere informato sulle normative della tutela assicurativa per il rischio privato sportivo nonché dei regolamenti nazionali ed internazionali delle assicurazioni a particolare tutela dell'atleta.

Settori: F22B Medicina legale.

TABELLA *B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici in strutture proprie della scuola o in strutture convenzionate, in particolare con quelle gestite dal CONI.

1. aver partecipato alla valutazione di almeno 300 giudizi di idoneità, di cui 50 derivanti dalla valutazione integrativa di esami strumentali e/o di laboratorio per problematiche in ambito cardiologico, internistico e ortopedico;

2. aver partecipato alla definizione di 50 protocolli di riabilitazione post-traumatica ed aver eseguito differenti tipi di bendaggi flinzionali per traumi da sport;

3. aver stilato almeno 5 protocolli di osservazione diretta, effettuata presso centri sportivi amatoriali ed agonistici, centri riabilitativi e correttivi ed istituzioni scolastiche, per una corretta valutazione dei comportamenti del soggetto;

4. aver seguito almeno 20 gare, affiancando il medico addetto alla raccolta del liquido organico per l'antidoping;

5. aver personalmente eseguito almeno 30 valutazioni funzionali ergonometriche in atleti e 5 cardiopatici e/o asmatici;

6. aver partecipato alla formulazione di almeno 30 programmi di allenamento in 4 discipline sportive (2 a prevalente attività anaerobica e 2 a prevalente attività aerobica).

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA (seconda scuola)

Art. 901.

La seconda scuola di specializzazione in medicina interna risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 902.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina interna, comprese la medicina d'urgenza e le inter-relazioni con la medicina specialistica.

La scuola si articola in due indirizzi:

medicina interna;

medicina d'urgenza.

Art. 903.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina interna.

Art. 904.

Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 905.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di medicina interna.

Art. 906.

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi alla scuola, tenuto conto delle capacità formative di cui al predetto art. 905, è determinato in 10 per ciascun anno di corso, per un totale di 50 specializzandi.

TABELLA *A* - *Area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A) *Area comune.*

A.1 - Area della fisiopatologia clinica.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali dei meccanismi etiopatogenetici e fisiopatologici delle malattie umane.

Settori: F04A Patologia generale, F07A Medicina interna.

A.2 - Area della metodologia clinica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di epidemiologia, di metodologia clinica e semeiotica clinica, funzionale e strumentale, nonché di medicina di laboratorio, diagnostica per immagini e medicina nucleare.

Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

A.3 - Area della clinica e della terapia.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie umane, deve saper impiegare gli strumenti clinici e le indagini più appropriate per riconoscere i differenti quadri clinici al fine d'impiegare razionalmente le terapie più efficaci, deve saper valutare e prescrivere, anche sotto il profilo del costo/efficacia, i diversi trattamenti clinici.

Settori: F07A Medicina interna.

B) *Indirizzo di medicina interna.*

B.1 - Area della medicina clinica e delle specialità internistiche.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire sia le conoscenze teoriche che quelle strumentali di interesse internistico al fine di raggiungere una piena autonomia professionale nella pratica della medicina clinica.

Settori: F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07H Reumatologia, F071 Malattie infettive, F04B Oncologia medica.

B.2 - Area della terapia avanzata.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la piena conoscenza teorica e applicativa delle terapie dietetiche, farmacologiche e strumentali necessarie ai pazienti con stati di malattie che coinvolgano l'organismo nella sua globalità, ivi comprese le terapie da applicare nel paziente «critico».

Settori: E07X Farmacologia, F07A Medicina interna.

B.3 - Area della clinica specialistica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di medicina clinica specialistica, in particolare riguardo alle correlazioni con la Medicina interna.

Settori: F07A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F17X Malattie cutanee e veneree.

C) *Indirizzo di medicina d'urgenza.*

C.1 - Area di medicina d'urgenza.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di riconoscere le cause delle patologie proprie del paziente in situazioni di urgenza ed emergenza, comprese quelle di tipo tossico o traumatico, e di poter attuare i relativi interventi.

Settori: E07A Farmacologia, F07A Medicina interna, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F08A Chirurgia generale.

C.2 - Area delle urgenze.

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di riconoscere situazioni d'emergenza traumatica e di eseguire i primi interventi rianimatori.

Settori: F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F21X Anestesiologia.

TABELLA *B* - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:

1*a.* - *Medicina clinica*

*a*1. - aver steso personalmente e firmato almeno 120 cartelle cliniche di degenti, comprensive, ove necessario, degli esami di liquidi biologici personalmente eseguiti e siglati (urine, striscio sangue periferico, colorazione di Gram, liquido ascite, liquido pleurico, escreato, feci ecc.);

*a*2. - aver esteso personalmente e firmato almeno 100 cartelle ambulatoriali;

*a*3. - aver eseguito e firmato almeno 50 consulenze internistiche presso reparti esterni, specialistici o territoriali;

*a*4. - aver firmato almeno 100 ECG, aver eseguito almeno 50 emogasanalisi con prelievo di sangue arterioso personalmente eseguito;

*a*5. - aver eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella almeno 100 manovre invasive, comprendenti, fra l'altro, inserimento di linee venose centrali, punture pleuriche e di altre cavità, incisioni di ascessi, manovre di ventilazione assistita, rianimazione cardiaca.

1*b.* - Diagnostica per immagini

*b*1. - aver controfirmato la risposta di almeno 50 esami ecografici, eseguiti direttamente;

*b*2. - aver discusso in ambito radiologico almeno 50 casi clinici.

2. - Inoltre, per l'indirizzo di Medicina interna:

2*a.* - aver seguito almeno altri 50 casi di degenti, dei quali almeno 30 specialistici;

2*b.* - aver seguito almeno 50 casi in day hospital.

3. - Indirizzo di Medicina d'urgenza

3.1 - aver compiuto almeno 150 turni di guardia in Medicina d'urgenza, dei quali almeno 20 turni di guardia festivi e 20 notturni al pronto soccorso, ed aver compiuto una rotazione di almeno 6 settimane in terapia intensiva medica e di 4 settimane in terapia intensiva chirurgica (o in rianimazione);

3.2 - aver eseguito personalmente, con firma in cartella che ne attesti la capacità di esecuzione, le seguenti manovre:

disostruzione delle vie aeree: manovra di Heimlich e disostruzione mediante aspirazione tracheobronchiale;

laringoscopia;

intubazione oro-naso-tracheale di necessità;

somministrazione endotracheale di farmaci;

accesso chirurgico d'emergenza alle vie aeree: cricotiroidotomia;

defibrillazione cardiaca;

massaggio cardiaco esterno;

massaggio del seno carotideo;

ossigenoterapie: metodi di somministrazione;

assistenza ventilatoria: ventilazione meccanica manuale, con ventilatori pressometrici e volumetrici;

posizionamento di un catetere venoso centrale;

toracentesi;

cateterismo vescicale;

sondaggio gastrico e intestinale, compreso posizionamento nel paziente comatoso;

lavaggio gastrico e intestinale;

posizionamento sonda Blakemore;

paracentesi esplorativa ed evacuativa;

anestesia locoregionale;

disinfezione ferite e sutura ferite superficiali;

prelievo di sangue arterioso;

tamponamento emorragie, applicazione di lacci;

puntura lombare;

tamponamento nasale;

otoscopia;

metodi di immobilizzazione paziente violento;

immobilizzazione per fratture ossee, profilassi lesioni midollari;

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIODIAGNOSTICA

Art. 907.

La scuola di specializzazione in radiodiagnostica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 908.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nei settori professionali delle scienze delle immagini e radiologia interventistica, e della neuroradiologia diagnostica e terapeutica.

La scuola ha un tronco comune di tre anni e si articola negli indirizzi di radiologia diagnostica ed interventistica e di neuroradiologia diagnostica e terapeutica.

Art. 909.

La scuola rilascia il titolo di specialista in radiodiagnostica.

Art. 910.

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 911.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di scienze radiologiche.

Art. 912.

Tenuto conto delle capacità formative di cui all'art. 911, la scuola ammette un numero massimo di 20 allievi a ciascun anno di corso, rispettivamente 16 per l'indirizzo di radiologia diagnostica ed interventistica e 4 per l'indirizzo di neuroradiologia diagnostica e terapeutica, per un totale di 80 specializzandi. L'iscrizione a ciascun indirizzo avviene all'atto dell'iscrizione al primo anno di corso e sulla base di un distinto esame di ammissione, con formulazione di graduatorie di merito separate.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - Area della propedeutica.

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze di fisica medica, informatica, anatomia ed anatomia patologica, biologia, protezionistica e danni iatrogeni in radiologia ai fini di una adeguata preparazione nei settori della scuola di specializzazione.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; B01B Fisica medica; E06A Fisiologia umana; E09A Anatomia umana; E10X Biofisica; F04A Patologia generale; F06A Anatomia patologica; F22A Igiene generale ed applicata; F22B Medicina legale; F01X Statistica medica.

B - Area della tecnologia della strumentazione, formazione, elaborazione e conservazione delle immagini radiologiche.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire una conoscenza avanzata sia sulle strumentazioni tradizionali che sulle nuove macchine di diagnostica per immagini. Deve inoltre essere al corrente delle problematiche inerenti le immagini digitali.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; B01B Fisica medica; E10X Biofisica.

C - Area delle tecniche di radiologia e diagnostica per immagini.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la completa conoscenza delle tecniche per l'impiego delle strumentazioni per l'esame dei vari organi ed apparati.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; B01B Fisica medica; E10X Biofisica; F07A Medicina interna; F08A Chirurgia generale.

D - Area della metodologia e radiologia clinica dei vari organi ed apparati.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le metodologie da impiegare per lo studio dei vari organi ed apparati e deve conoscere i problemi inerenti alla clinica medica e chirurgica per un preciso orientamento delle metodiche da impiegare. Deve inoltre conoscere le possibilità di studio funzionale degli organi ed apparati e di localizzazione di processi patologici mediante scintigrafia (planare, SPET, PET).

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; F07A Medicina interna; F08A Chirurgia generale.

E - Area della radiologia interventistica vascolare e non vascolare.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere e deve saper praticare esami angiografici e procedure inerenti la radiologia interventistica dei vari organi ed apparati.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; F07A Medicina interna; F08A Chirurgia generale.

F - Organizzativa gestionale e forense.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza per programmare l'attività di un servizio di radiologia, organizzare e gestire le diverse attività; deve altresì conoscere i problemi medico-legali inerenti l'uso delle diverse procedure diagnostiche.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; F22A Igiene generale ed applicata; F22B Medicina legale.

G - Neuroradiologia (specifico indirizzo).

Obiettivo: lo specializzando deve avere una approfondita conoscenza dell'anatomia ed anatomia patologica relative al settore, di tutte le metodiche neuroradiologiche diagnostiche e terapeutiche, nonché nozioni di clinica neurologica e neurochirurgia.

Settori: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; F11B Neurologia; F12A Neuroradiologia; F12B Neurochirurgia.

TABELLA *B* - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere frequentato le sezioni, i servizi generali e speciali del reparto radiologico avendo collaborato alla effettuazione ed alla refertazione degli esami come di seguito elencato:

frequenza per mesi 2 del trattamento immagini, informatica ecc.;

frequenza per mesi 4 della sezione di ecografia con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 1.000 esami;

frequenza per mesi 4 della sezione di tomografia computerizzata con partecipazione ad almeno 750 esami;

frequenza per mesi 5 della sezione di risonanza magnetica con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 700 esami;

frequenza per mesi 7 della sezione di radiologia scheletrica e dell'apparato respiratorio con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 1500 esami;

frequenza per mesi 5 della sezione di radiologia gastrointestinale e genitourinaria (compresi organi addominali) con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 600 esami;

frequenza per mesi 4 del reparto o sezione di neuroradiologia con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 600 esami;

frequenza per mesi 5 della sezione di radiologia cardiovascolare e interventistica con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 400 esami;

frequenza per mesi 2 del reparto o sezione di radiologia d'urgenza e pronto soccorso con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 500 esami;

frequenza per mesi 2 della sezione di mammografia con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 500 esami;

frequenza per mesi 1 della sezione di radiologia maxillo-facciale e odontostomatologia con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 300 esami;

frequenza per 3 mesi della sezione di radiologia pediatrica, con partecipazione all'iter diagnostico di almeno 300 esami.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali:

Radiologia informatica: acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche necessarie alla produzione di sistemi di aiuto alla diagnosi e all'utilizzazione di apparecchiature per l'elaborazione delle immagini. Lo specializzando deve inoltre avere acquisito esperienze di teleradiologia.

Indirizzo di neuroradiologia: lo specializzando deve frequentare nell'ultimo anno un reparto di neuroradiologia o una sezione aggregata con partecipazione ad almeno 1600 esami.

Tale periodo, che riguarda il quarto anno, dovrà essere detratto in proporzione dal periodo di frequenza negli altri reparti radiologici.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno una sperimentazione clinica controllata.

Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti specialistici ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN RADIOTERAPIA

Art. 913.

La scuola di specializzazione in radioterapia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 914.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti in radioterapia con particolare riguardo alla oncologia.

Art. 915.

La scuola rilascia il titolo di specialista in radioterapia.

Art. 916.

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 917.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La sede amministrativa della scuola di specializzazione in radioterapia è presso l'istituto di scienze radiologiche.

Art. 918.

Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi alla scuola, tenuto conto delle capacità formative di cui al predetto art. 918, è determinato in 8 per ciascun anno di corso, per un totale di 32 specializzandi.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

1 - Area della fisica, della tecnologia e delle tecniche di impiego degli strumenti della radioterapia e della informatica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze sulle sorgenti di radiazioni e sulle basi fisiche della radioterapia, sulle procedure di dosimetria dei fasci di radiazioni, sulle attrezzature per radioterapia esterna e per brachiterapia, sulle attrezzature per la simulazione, sulle tecniche di trattamento con tali attrezzature, sui sistemi per il calcolo della dose, sulle procedure di controllo di qualità, sulle procedure di radioprotezione.

Settori: B01B Fisica medica, E10X Biofisica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F22C Medicina del lavoro, K05B Informatica, K06X Bioingegneria.

2 - Area della radiobiologia e della radioprotezionistica.

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze sui meccanismi di azione delle radiazioni sulle popolazioni cellulari, sulla risposta tumorale alle radiazioni, sugli effetti precoci e tardivi sui vari tessuti ed organi, sugli indicatori della risposta biologica alle radiazioni, sui criteri di radioprotezione dei lavoratori e della popolazione.

Settori: Fl8X Diagnostica per immagini e radioterapia, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale.

3 - Area della diagnostica per immagini e di rappresentazione dei tumori con le tecniche di immagini.

Obiettivo: lo specializzando deve raggiungere un grado di conoscenze adeguato ad interpretare correttamente le immagini per formulare un giudizio clinico autonomo e procedere alla simulazione ed alla preparazione dei piani di trattamento.

Settori: Fl8X Diagnostica per immagini e radioterapia, B0lB Fisica medica, K05B Informatica.

4 - Area dell'oncologia generale.

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze sulla biologia del cancro, sulle misure di prevenzione primaria e secondaria, sulla istopatologia dei tumori, sui metodi di classificazione e sui fattori prognostici.

Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F22A Igiene generale ed applicata.

5 - Area della oncologia clinica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze adeguate sui sintomi e sui quadri clinici delle malattie neoplastiche, sul ruolo generale della terapia oncologica della chirurgia, della radioterapia, della terapia medica (chemioterapia, ormonoterapia e altre terapie) e della loro integrazione sulle terapie di supporto e di assistenza al malato terminale.

Settori: F08A Chirurgia generale, F04C Oncologia medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F2l Anestesiologia, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.

6 - Area di radioterapia clinica.

Obiettivo: lo specializzando, sulla base delle conoscenze dei risultati delle varie metodiche, deve essere in grado di definire la impostazione clinica del trattamento radioterapico in un quadro generale a carattere interdisciplinare; deve essere in grado di eseguire le varie fasi della procedura radioterapica (simulazione, planning, verifica) sia con radioterapia esterna che con brachiterapia e di programmare ed effettuare il follow up del paziente.

Settori: Fl8X Diagnostica per immagini e radioterapia, F06A Anatomia patologica, F04C Oncologia medica, F08A Chirurgia generale, F07A Medicina interna.

TABELLA *B* - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere:

frequentato per 2 annualità il reparto di degenza;

frequentato per 1 annualità il reparto di brachiterapia;

frequentato per l annualità i reparti di radioterapia da fasci esterni, dosimetria e piani di trattamento.

a) Reparti di degenza.

Lo specializzando deve partecipare all'attività clinica, dalla visita iniziale alla revisione della documentazione esistente, alla sua integrazione ed alla discussione dell'impostazione diagnostica e le decisioni terapeutiche.

Deve inoltre partecipare alla revisione della documentazione proveniente dai reparti di radioterapia esterna, brachiterapia, dosimetria e sezione di piani di trattamento e deve partecipare alla valutazione della documentazione di diagnostica per immagini (radiodiagnostica tradizionale, ecografia, TC, RM), con riferimento all'anatomia ed alla morfologia oncologica.

Lo specializzando deve seguire l'evoluzione della malattia dei singoli casi, in dipendenza di processi di regressione della malattia e di eventuale comparsa di fenomeni secondari o di complicanze.

Lo specializzando deve aver eseguito personalmente almeno 50 casi clinici relativi a pazienti ricoverati.

b) Reparto di brachiterapia.

Lo specializzando deve partecipare all'attività clinica relativa ai procedimenti di brachiterapia interstiziale e all'evoluzione della malattia a seguito dei provvedimenti terapeutici adottati a partecipare all'eventuale comparsa dei fenomeni secondari e di complicanze.

Lo specializzando deve inoltre partecipare alla discussione sul significato della documentazione di diagnostica per immagini. Lo specializzando deve aver eseguito, su almeno 50 pazienti, procedure di brachiterapia interstiziale, con brachiterapia endocavitaria e con terapia radiometabolica, di regola in collaborazione con il medico nucleare che ne ha la competenza.

c) Reparti di radioterapia da fasci esterni, dosimetria e piani di trattamento.

Lo specializzando deve aver partecipato attivamente a tutte le fasi di preparazione e di esecuzione di un trattamento radioterapico da fasci esterni, sia su pazienti ricoverati che ambulatoriali, con le tecniche relative a:

acceleratori lineari e telecobaltoterapia per le irradiazioni con fasci esterni;

simulatore universale per le immagini (radiodiagnostica tradizionale, ecografia, TC, RM);

sezioni TC e RM per la definizione, comparsa di recidive e danni iatrogeni;

reparto di calcolo per la complicazione dei piani di trattamento individuale;

officina meccanica per la produzione automatica di modelli di schermatura sagomata personalizzata;

laboratorio di dosimetria, per il controllo e la taratura dei fasci di radiazioni.

d) Lo specializzando dovrà aver eseguito personalmente l'espletamento dei compiti affidatigli su almeno:

25 pazienti trattati con radioterapia da fasci esterni;

25 pazienti già trattati, esaminati per controllo con l'impiego di immagini diagnostiche;

10 pazienti studiati con il simulatore universale;

10 pazienti con volume di irradiazione definiti su documenti TC e RM;

10 studi su calcolatore di piani di trattamento individuale;

10 modelli di schermatura sagomata personalizzata;

10 controlli dosimetrici di un fascio di radiazioni da sorgente esterna.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le diverse tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Art. 919.

La scuola di specializzazione in scienza dell'alimentazione risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 920.

La scuola ha lo scopo di approfondire sul piano scientifico le conoscenze di coloro che si dedicano allo studio della scienza dell'alimentazione circa la nutrizione umana in condizioni fisiologiche, la nutrizione clinica, gli aspetti igienici, ecologici, tecnologici ed economico-sociali dell'alimentazione, nonché di fornire sul piano tecnico una preparazione pratica specifica.

Art. 921.

La scuola di specializzazione in scienza dell'alimentazione si articola nei seguenti indirizzi:

indirizzo di nutrizione clinica;

indirizzo di nutrizione applicata, per laureati in scienze biologiche e farmacia;

indirizzo tecnologico alimentare, per laureati in chimica, medicina veterinaria, chimica e tecnologia farmaceutica, scienze delle preparazioni alimentari.

Art. 922.

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 923.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture del dipartimento di chimica e biochimica medica della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Sede amministrativa è ubicata presso il dipartimento di chimica e biochimica medica.

Art. 924.

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di:

8 indirizzo di nutrizione clinica;

10 indirizzo di nutrizione applicata;

2 indirizzo tecnologico alimentare.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

AREA PROPEDEUTICA (comune ai tre indirizzi della scuola).

Gli specializzandi del primo anno dei tre indirizzi dovranno aggiornare le conoscenze di biochimica, di statistica e di igiene in funzione di una specifica applicazione ai problemi della nutrizione.

La biochimica della nutrizione consentirà allo specializzando di affrontare lo studio dell'organismo come un complesso omeostatico che si avvale di meccanismi di regolazione enzimatica e ormonali influenzati anche dallo stato di nutrizione delle cellule.

La chimica degli alimenti consentirà allo specializzando di conoscere le proprietà strutturali e la reattività chimica dei nutrienti, così come la composizione degli alimenti in nutrienti, antinutrienti, non nutrienti e le eventuali modificazioni che possono intervenire a carico di questi composti durante i processi tecnologici.

La statistica applicata alla nutrizione consentirà allo specializzando di utilizzare gli elementi di base delle statistiche descrittive, delle leggi delle probabilità, di quelle del campionamento e della inferenza statistica.

L'igiene degli alimenti consentirà allo specializzando di acquisire le metodologie di identificazione delle malattie trasmissibili con gli alimenti e la legislazione necessaria per la loro prevenzione e controllo.

Considerando l'importanza che l'industria alimentare assume nei consumi alimentari della popolazione, lo studente del primo anno dei tre indirizzi dovrà conoscere le principali operazioni unitarie cui gli alimenti sono sottoposti in modo da essere in grado di valutare le modificazioni della qualità nutrizionale degli alimenti indotte da tali operazioni.

INDIRIZZO DI NUTRIZIONE CLINICA (NC)

1 - *Area di fisiopatologia della nutrizione umana.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà saper definire i bisogni dell'uomo e della popolazione in energia e nutrienti; dovrà conoscere le basi biochimiche dei processi dismetabolici la cui terapia si avvale del trattamento dietetico e individuare le condizioni che provocano disordini congeniti o acquisiti del metabolismo del glucosio, degli aminoacidi, degli acidi grassi, delle basi azotate e del metabolismo minerale; nonché patologie dovute a errori metabolici legati alla eritropoiesi.

Settori: E05B Biochimica clinica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F04A Patologia generale, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.

2 - *Area epidemiologica.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà aggiornare le sue conoscenze in epidemiologia generale ed acquisire quelle conoscenze che gli permettano di preparare un protocollo sperimentale per uno studio specifico di epidemiologia della nutrizione ed interpretarne successivamente i risultati.

Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale e applicata, S0lB Statistica per la ricerca sperimentale.

3 - *Area di nutrizione clinica dell'adulto.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere significato e modalità dietoterapiche in ausilio della cura delle patologie gastrointestinali, epatobiliari, renali, pancreatiche e cardiocircolatorie. Dovrà conoscere la dietoterapia della carenza di ferro (anche in gravidanza), la dietetica della gestante, della nutrice e dell'anziano. La dietoterapia del sovrappeso corporeo, dell'obesità e delle magrezze patologiche.

Settori: F07A Medicina interna, F07D Gastroenterologia, F07E Endocrinologia, F08A Chirurgia generale, F20X Ginecologia e ostetricia, F23C Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, M11E Psicologia clinica.

4 - *Area di nutrizione clinica dell'età evolutiva.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere e saper applicare i concetti di base dell'alimentazione nel primo anno di vita (allattamento al seno, allattamento artificiale, divezzamento) e quelli dell'alimentazione dal secondo anno di vita alla adolescenza con particolare riguardo per gli aspetti che si riferiscono al ruolo che svolge l'attività fisica sui bisogni in energia in età evolutiva ed in particolare l'attività sportiva non agonistica nel periodo scolastico.

Lo specializzando dovrà anche conoscere gli aspetti teorici e la pratica clinica del recupero dei deficit nutrizionali in età evolutiva e le modalità di intervento nelle sindromi da malassorbimento.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F19A Pediatria generale specialistica, F23B Scienze infermieristiche pediatriche.

5 - *Area dell'organizzazione dei servizi dietetici ospedalieri.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere finalità, strutture e modello organizzativo del servizio dietetico ospedaliero, la dieta del paziente ospedalizzato, l'alimentazione artificiale del paziente ospedalizzato, le interferenze tra farmaci ed alimentazione, il day-hospital e l'ambulatorio specializzato. Egli dovrà anche conoscere il ruolo del servizio dietetico ospedaliero nel territorio e l'assistenza dietoterapica domiciliare.

Settori: F22A Igiene generale e applicata, F22E Scienze tecniche dietetiche applicate, F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche.

INDIRIZZO DI NUTRIZIONE APPLICATA (NA)

1 - *Area di statistica dei consumi alimentari.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere e sapere applicare le conoscenze fondamentali per il rilevamento statistico dei consumi alimentari nella popolazione e quelle per il trattamento, l'elaborazione e l'interpretazione nutrizionale ed economica dei risultati. Una particolare attenzione sarà data all'analisi dei dati mediante l'impiego dell'informatica.

Settori: C01B Chimica merceologica, F01X Statistica medica, S01B Statistica per la ricerca sperimentale.

2 - *Area di dietologia fisiologica.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà apprendere il ruolo degli alimenti nel soddisfare i bisogni in energia e nutrienti dell'uomo a partire dalle abitudini alimentari delle popolazioni e dovrà apprendere a comporre

regimi alimentari normali fisiologici mediante l'uso delle tabelle di composizione degli alimenti basandosi, altresì, sulle conoscenze propedeutiche di chimica degli alimenti e di tecnologie alimentari per valutare l'influenza eventuale di queste ultime sulla qualità nutrizionale dei regimi composti.

Settori: C09X Chimica bromatologica, E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.

3 - *Area della sorveglianza alimentare della popolazione e degli interventi alimentari.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere le metodologie e le procedure per fornire mediante gli studi sui consumi alimentari, le informazioni necessarie per l'analisi delle cause e dei fattori associati che determinano problemi nutrizionali nelle popolazioni e seguirne la loro evoluzione. Lo specializzando dovrà anche apprendere a formulare ed eseguire interventi alimentari di carattere sociale.

Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F0lX Statistica medica, F22A Igiene generale e applicata, S01B Statistica per la ricerca sperimentale.

4 - *Area della qualità nutrizionale degli alimenti.*

Obiettivo: partendo dalla biochimica delle classi di composti di interesse nutrizionale (aminoacidi, acidi grassi, saccaridi, ecc.) e dalla loro biodisponibilità in funzione dei vari componenti del regime alimentare, lo specializzando dovrà sapere definire il valore nutrizionale degli alimenti in riferimento al fabbisogno di nutrienti.

Settori: E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F22A Igiene generale e applicata.

5 - *Area dell'educazione e dell'informazione alimentare.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere gli elementi delle tecniche della comunicazione di massa in materia di alimentazione e nutrizione. Egli dovrà anche essere capace di definire gli obiettivi e i programmi dell'informazione alimentare in relazione all'organizzazione sociale a cui essa si riferisce e compiere un'analisi dei progetti delle comunicazioni di massa applicate all'informazione alimentare e saperne valutare i risultati.

Settori: E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana.

INDIRIZZO TECNOLOGICO ALIMENTARE (TA)

1 - *Area di chimica degli alimenti.*

Obiettivo: mediante l'apprendimento dei metodi di analisi dei principali componenti alimentari e delle principali metodologie dell'analisi chimica strumentale, lo specializzando dovrà essere capace di eseguire l'analisi e il controllo dei prodotti alimentari.

Settori: C01A Chimica analitica, C01B Chimica merceologica, C09X Chimica bromatologica, E05A Biochimica.

2 - *Area della qualità nutrizionale e sensoriale degli alimenti e della loro sicurezza d'uso.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà saper definire il ruolo nutrizionale degli alimenti a partire dalla loro composizione chimica e dalla biodisponibilità dei nutrienti in essi presenti e dovrà sapere delineare un indirizzo igienico sanitario preventivo e di controllo attraverso la valutazione dei contaminanti volontari e involontari in essi presenti. Allo scopo di condurre una valutazione quanto più completa possibile, della qualità totale di un alimento, lo specializzando dovrà anche essere capace di compiere rilevamenti sulle proprietà organolettiche degli alimenti e sulla loro comodità d'uso.

Settori: E04A Fisiologia generale, E05A Biochimica, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F22A Igiene generale e applicata.

3 - *Area delle operazioni unitarie delle tecnologie alimentari.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere i principi delle tecnologie che hanno importanza nelle industrie alimentari attraverso un esame degli aspetti teorici delle operazioni unitarie e la descrizione per ciascuna operazione degli impianti industriali disponibili con i differenti campi di applicazione. In tale modo lo specializzando dovrà avere la capacità di fare delle scelte progettuali in funzione delle ipotesi di lavoro collegate al tipo di alimento da trattare, alla capacità produttiva, ai fattori economici e alla qualità del prodotto finito.

Settori: E12X Microbiologia generale, G08A Scienza e tecnologia dei prodotti alimentari, G08B Chimica industriale e tecnologica.

4 - *Area dei processi tecnologici.*

Obiettivo: lo specializzando dovrà conoscere i processi produttivi nei principali settori agro-alimentari (cereali, materie grasse, lattiero casearie, carni e pesci, bevande alcoliche) con analisi critica delle diverse soluzioni adottate in modo da essere in grado di fare una valutazione di funzione dei principali parametri qualitativi biologici presenti nelle altre aree. Lo specializzando dovrà anche conoscere i principi biologici applicabili alle biotecnologie con particolare riguardo per i processi fermentativi per la produzione di acidi organici e per la produzione ed applicazione di enzimi per il recupero di nutrienti da sottoprodotti agro-alimentari.

Settori: C10X Chimica e biotecnologia delle fermentazioni, G09B Nutrizione e alimentazione animale, I15C Impianti chimici, I15F Ingegneria chimica biotecnologica.

TABELLA *B* - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

C1 - Indirizzo di nutrizione clinica.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in scienza dell'alimentazione nell'indirizzo di nutrizione clinica deve:

avere svolto almeno 20 valutazioni di composizione corporea con metodo antropometrico e mediante impedenziometria bioelettrica;

avere svolto almeno 50 test diagnostici dinamici e funzionali nell'area della nutrizione clinica dell'adulto e dell'individuo in età evolutiva;

avere preparato almeno un protocollo di studio di epidemiologia della nutrizione;

avere posizionato almeno 10 volte il sondino naso-gola e la cannula in vena periferica per l'alimentazione artificiale;

avere effettuato almeno 10 bilanci di azoto in pazienti ospedalizzati.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due su tre):

a) nutrizione artificiale: avere acquisito esperienza sulle procedure che si eseguono nella nutrizione enterale e parenterale e nell'allestimento delle sacche contenenti i liquidi nutritivi da somministrare al paziente e nella gestione del sistema di infusione per un periodo non inferiore ad un semestre;

b) nutrizione clinica nella patologia del metabolismo: avere frequentato per un periodo non inferiore ad un semestre un reparto di medicina generale, partecipando attivamente alla gestione clinica di pazienti affetti da patologie di carattere metabolico (diabete, dislipidemie, etc..) la cui terapia si avvale di trattamento dietetico);

c) nutrizione clinica nella patologia dei deficit nutrizionali, avere partecipato in Italia o nei Paesi in via di sviluppo al recupero nutrizionale di soggetti affetti da malattie da carenza e/o eccesso energetico, proteico e vitaminico per un periodo non inferiore ad un semestre.

C2 - Indirizzo di nutrizione applicata.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in scienza dell'alimentazione nell'indirizzo di nutrizione applicata, deve:

avere gestito una banca dati di carattere nutrizionale su computer;

avere eseguito per almeno 15 alimenti un'analisi chimica centesimale di nutrienti comprendente lipidi, protidi, fibre, vitamine A, Bl, B2, PP, calcio, ferro;

avere preparato almeno 30 schemi dietetici riferentisi a comunità di sesso e età differenti;

avere effettuato almeno 50 esami antropometrici su individui in età evolutiva e avere valutato con opportune tabelle, il livello di accrescimento;

avere effettuato, almeno su 10 campioni di alimenti, analisi chimiche che prevedano l'utilizzazione di HPLC e gascromatografo.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):

1) statistica dei consumi alimentari: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in una unità di informatica e di statistica, conoscenze avanzate sulle principali metodologie di elaborazione di dati sui consumi alimentari della popolazione;

2) biochimica della nutrizione: avere frequentato per almeno un semestre un istituto di ricerca dove si effettuano studi sui principali meccanismi biochimici della nutrizione e dimostrare di avere acquisito conoscenze avanzate sulle principali tecniche utilizzate;

3) dietetica delle comunità: avere partecipato per almeno un semestre alle attività di alimentazione di comunità e dimostrare di avere acquisito conoscenze avanzate sulla definizione delle tabelle dietetiche, sui metodi di controllo della qualità igienica e nutrizionale degli alimenti utilizzati, sui metodi di gestione della refezione e sulle valutazioni antropometriche dello stato di nutrizione degli utenti della refezione comunitaria.

C3 - Indirizzo tecnologico alimentare.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma in scienza dell'alimentazione nell'indirizzo tecnologico alimentare, deve:

avere effettuato su almeno 15 alimenti l'analisi chimica degli acidi grassi e degli aminoacidi dimostrando di conoscere a fondo la strumentazione analitica di base e quella specifica;

avere effettuato per almeno 90 giorni un soggiorno di studio presso un'industria di trasformazione di prodotti di origine animale (carni, pesci, prodotti lattiero-caseari);

avere effettuato per almeno 90 giorni un soggiorno di studio presso un'industria di trasformazione di prodotti di origine vegetale.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):

1) analisi chimica degli alimenti: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in un istituto di ricerca, una solida esperienza sui principali metodi di analisi chimica correntemente utilizzati per l'analisi chimica dei prodotti alimentari (nutrienti e sostanze xenobiotiche);

2) tecnologia dell'industria alimentare: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in industrie alimentari, una conoscenza approfondita sulle principali operazioni unitarie di trasformazione, sulla gestione tecnica della strumentazione e sul controllo di qualità dei prodotti;

3) biotecnologie alimentari: avere acquisito mediante soggiorno di studio di almeno un semestre in istituti di ricerche e industrie alimentari sia le tecniche e le procedure della fermentazione alcolica (produzione di vino, birra ed etanolo) e della fermentazione dei prodotti lattiero-caseari, che quelle per lo studio, il riconoscimento e il miglioramento dei ceppi produttivi.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO
(seconda scuola)

Art. 925.

La seconda scuola di specializzazione in endocrinologia e malattie del ricambio risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 926.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale dell'endocrinologia clinica e delle malattie del ricambio. La scuola di specializzazione in endocrinologia e malattie del ricambio è articolata in indirizzi alternativi di:

endocrinologia;

diabetologia e malattie del ricambio;

andrologia.

Art. 927.

La scuola rilascia il titolo di specialista in endocrinologia e malattie del ricambio.

Art. 928.

Il corso ha la durata di cinque anni

Art. 929.

La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di scienze endocrine.

Concorrono al funzionamento della scuola i dipartimenti e gli istituti della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 930.

Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi alla scuola, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 931, è determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di quaranta.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - Area della propedeutica e fisiopatologica generale.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, embriologia del sistema endocrino metabolico, di biochimica degli ormoni e del metabolismo intermedio, di genetica, dei meccanismi che determinano lo sviluppo delle malattie endocrine, andrologiche e metaboliche e la patogenesi delle complicanze, nonché acquisire le basi biologiche per l'apprendimento della metodologia di laboratorio, della clinica e della terapia endocrino-metabolica.

Settori: E09A Anatomia umana; E09B Istologia; E05A Biochimica; E06A Fisiologia umana; F03X Genetica medica; F04A Patologia generale; F07E Endocrinologia.

B - Area della medicina generale.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle principali malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relativi alle suddette malattie; deve acquisire inoltre la capacità di valutazione delle connessioni ed influenze interristiche.

Settori: F07A Medicina interna; F07B Malattie dell'apparato respiratorio; F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare; F07D Gastroenterologia; F07F Nefrologia; F07G Malattie del sangue; F07H Reumatologia.

C - Area del laboratorio e diagnostica endocrinologica, andrologica e metabolica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche dei settori di laboratorio applicati all'endocrinologia e al metabolismo, con particolare riguardo agli aspetti di biochimica clinica, di dosaggi ormonali e dei metaboliti, della citoistologia ed alla diagnostica per immagini.

Settori: E05B Biochimica clinica; F04B Patologia clinica; F06A Anatomia patologica; F07E Endocrinologia; F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; F12A Neuroradiologia.

D - Area clinica di endocrinologia, andrologia e malattie metaboliche.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sistema endocrino (inclusi endocrinologia dell'età infantile e della pubertà, tumori endocrini ed endocrino-dipendenti, patologia endocrina dell'età avanzata ed endocrinologia della riproduzione umana) delle malattie andrologiche (inclusi: disturbi della funzione erettile, prevenzione e cura dell'infertilità di coppia e tecniche relative alla fecondazione assistita) e delle malattie del metabolismo (inclusi forme dismetaboliche congenite, diabete infantile, prevenzione e cura delle complicanze croniche del diabete mellito, obesità, dislipidemie e patologia metabolica dell'osso).

Settori: F07E Endocrinologia, con la collaborazione di: E07X Farmacologia; F12A Neuroradiologia; F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; F19A Pediatria generale e specialistica; F20X Ginecologia ed ostetricia.

E - *Area dell'emergenze endocrine e metaboliche.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e la pratica clinica necessarie a prevenire, riconoscere e trattare le principali patologie che costituiscono condizioni di emergenza endocrina e metabolica.

Settori: F07E Endocrinologia; F21X Anestesiologia; F07A Medicina interna.

F1- *Area di fisiopatologia endocrina avanzata.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie endocrine congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.

Settori: F03X Genetica medica; F04A Patologia generale; F07E Endocrinologia.

F2 - *Area di endocrinologia dell'età infantile e della pubertà.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa agli aspetti endocrini e metabolici delle patologie dell'età infantile incluse le forme disendocrine e diemetaboliche congenite, neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza, l'utilizzo di parametri auxologici e di idonee procedure diagnostiche e terapeutiche e la valutazione degli aspetti piscosociali.

Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di: F19A Pediatria generale e specialistica.

F3 - *Area di endocrinologia della riproduzione umana.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alle alterazioni endocrine responsabili dei difetti maschili e femminili dell'attività riproduttiva, inclusi gli aspetti genetici, infettivi, disindocrini, dismetabolici dell'infertilità di coppia, l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche, i trattamenti plurispecialistici inclusa la fecondazione assistita e gli aspetti psico-sociali.

Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di: F20X Ginecologia e ostetricia.

F4 - *Patologia neoplastica delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alla prevenzione, diagnostica e terapia della patologia tumorale delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti, incluse le terapie sostitutive e quelle con antagonisti ormonali e la valutazione degli aspetti psicosociali e di qualità della vita del paziente oncologico.

Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di: F04A Patologia generale; F07A Medicina interna.

Area F5 - *Fisiopatologia andrologica avanzata.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie andrologiche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.

Settori: F04A Patologia generale; F03X Genetica medica; F07E Endocrinologia e malattie del ricambio.

Area F6 - *Andrologia funzionale sessuologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e l'esperienza pratica relativa alle alterazioni ormonali congenite ed acquisite, vascolari, neurologiche e psicogene responsabili dei difetti primitivi e secondari della funzione erettile, inclusa l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche e dei vari tipi di trattamento ormonale e farmacologico.

Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia: F11B Neurologia; F11A Psichiatria.

Area F7 - *Obesità e patologia legata a disturbi della nutrizione.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, diagnostica differenziale, terapia inclusa quella educativa delle diverse forme di obesità e magrezze, inclusi gli aspetti interdisciplinari delle complicanze relative a queste patologie e gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.

Settori: F07E Endocrinologia; F07A Medicina interna; F11A Psichiatria.

Area F8 - *Fisiopatologia metabolica avanzata.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie metaboliche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.

Settori: F04A Patologia generale; F03X Genetica medica; F07E Endocrinologia.

Area F9 - *Diabetologia.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia ed alla prevenzione primaria e secondaria, alla diagnostica e al trattamento delle varie forme del diabete mellito, incluso il diabete infantile ed il diabete in gravidanza ed alla prevenzione, diagnostica e trattamento pluridisciplinare dei fattori di rischio e delle complicanze croniche del diabete (oculari, nefiologiche, cardiovascolari, ecc.) inclusi gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.

Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di: F07A Medicina interna; F07F Nefrologia; F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare; F11B Neurologia; F14X Malattie dell'apparato visivo; F18X Diagnostica per immagini e radioterapia; F11A Psichiatria.

Area F10 - *Patologia del metabolismo lipidico.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, alla diagnostica differenziale ed alla terapia della patologia del metabolismo lipidico, ai fattori di rischio ed alla terapia dell'aterosclerosi e delle patologie ad essa correlate.

Settori: FO7E Endocrinologia; F07A Medicina interna; F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

TABELLA *B* - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame di diploma deve:

1) aver seguito personalmente in reparto:

60 pazienti degenti per endocrinopatie e con patologie endocrine neoplastiche curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve medio termine;

50 pazienti degenti per diabete mellito tipo 1 e 2, iperlipemia, obesità, partecipando direttamente oltre che alla impostazione diagnostica e terapeutica anche all'educazione del paziente ed alla programmazione ed esecuzione dei controlli a breve e medio termine;

30 pazienti degenti per patologie di tipo andrologico e con patologie neoplastiche androgeno-dipendenti curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine.

2) aver frequentato ambulatori e day ospital nei seguenti settori:

endocrinologia (compresa l'andrologia): 250 ore;

diabetologia e patologia del metabolismo: 250 ore.

3) aver seguito personalmente, inclusa la fase di valutazione delle necessità del test, della sua esecuzione e discussione ed interpretazione dei risultati:

almeno 100 test dinamici di funzione delle ghiandole endocrine (tiroide, ipofisi, surrene, ecc);

almeno 100 test dinamici per lo studio della funzione del pancreas endocrino e del metabolismo intermedio;

almeno 100 test di funzionalità testicolare di cui 30 relativi alla funzione leydigiana e 70 relativi alla funzione spermatogenetica.

4) aver seguito personalmente pazienti ricoverati per urgenze endocrine e/o metaboliche ed anche con patologie acute cardio e cerebro-vascolari e con patologie chirurgiche ostetriche, ecc., con una componente fisiopatologica e clinica di interesse endocrino e/o metabolico.

Lo standard di addestramento professionale deve essere rivolto per almeno il 60% sulle patologie di tutte le aree di indirizzo (F1-F10) e per la restante quota sulle patologie specifiche relative all'indirizzo prescelto (aree di indirizzo F1-F4, F7 per l'indirizzo in endocrinologia; aree di indirizzo F3-F6 per l'indirizzo in Andrologia; aree di indirizzo F7-F10 per l'indirizzo in malattie del ricambio e diabetologia).

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BIOCHIMICA CLINICA

Art. 931.

La scuola di specializzazione in biochimica clinica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 932.

La scuola ha lo scopo di formare specialisti nell'area della diagnostica biochimico-clinica e nelle analisi chimiche-tecnologiche, fornendo qualificazione professionale specifica nel suddetto settore e competenze nell'organizzazione del laboratorio.

Art. 933.

La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina di laboratorio-biochimica clinica.

Sono previsti due indirizzi:

indirizzo diagnostico aperto ai laureati in medicina e chirurgia;

indirizzo analitico-tecnologico aperto ai laureati in altre discipline scientifiche (scienze biologiche, chimica, farmacia, chimica e tecnologia farmaceutica, biotecnologie, medicina veterinaria).

Art. 934.

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 935.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del decreto legislativo n. 502/1992 e il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di chimica e biochimica medica.

Art. 936.

Il numero massimo di iscrivibili alla scuola, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al predetto art. 937, è determinato in 25 per ciascun anno di corso, per un totale di cento specializzandi.

TABELLA *A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

a) Area propedeutica biochimica e biometria.

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere e approfondire le conoscenze generali, anche di tipo metodologico, che utilizzerà per lo studio delle discipline e delle applicazioni specialistiche.

Settori: F01X Statistica medica, E10X Biofisica, E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, E04B Biologia molecolare.

b) Area biochimica e genetica molecolare.

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere e approfondire le conoscenze generali anche di tipo metodologico di biochimica cellulare e molecolare, di genetica e di genetica molecolare.

Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, E11X Genetica, E13X Biologia applicata, F03X Genetica medica.

c) Area biochimica analitico strumentale.

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere e approfondire le conoscenze di biochimica applicata, biochimica analitica e deve affrontare lo studio delle strumentazioni analitiche e biochimiche.

Settori: E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, C01A Chimica analitica, C03X Chimica generale ed inorganica, C07X Chimica farmaceutica.

d) Area metodologie e tecnologie di laboratorio.

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire lo studio delle metodologie e tecnologie utilizzate in campo diagnostico di laboratorio con particolare riguardo alle tematiche relative alla raccolta, conservazione e trattamento dei materiali biologici, all'automazione ed informatica in biochimica clinica, ed al controllo di qualità in medicina di laboratorio.

Settori: E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, K05A Sistemi di elaborazione delle informazioni, K06X Bioingegneria elettronica.

e) Area diagnostica molecolare a livello genico.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le metodologie di diagnostica genetica e molecolare delle malattie ereditarie ed acquisite e quelle utilizzate in campo medico-legale; deve inoltre approfondire le conoscenze relative al supporto biotecnologico della medicina di laboratorio nel campo della terapia genica.

Settori: F03X Genetica medica, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, E13X Biologia applicata, F22B Medicina legale.

f) Area biochimica clinica.

Obiettivo: lo specializzando deve affrontare lo studio della biochimica e fisiopatologia delle principali alterazioni morbose con particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio nei vari settori della patologia ivi inclusi gli aspetti analitici connessi con trattamenti farmacologici.

Settori: E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, F04A Patologia generale, E07X Farmacologia, V30B Kisiologia degli animali domestici, F22B Medicina legale.

g) Area della biochimica clinica speciale.

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principi e le metodologie di laboratorio per la diagnosi biochimica e il monitoraggio di specifiche patologie.

Settore: E05B Biochimica clinica.

h) Area organizzazione e gestione del laboratorio diagnostico.

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le tematiche relative alla gestione manageriale del laboratorio diagnostico e della organizzazione del lavoro con particolare riguardo ai problemi connessi con la prevenzione degli infortuni e norme di sicurezza ed elementi di legislazione sanitaria.

Settori: E05B Biochimica clinica, F22A Igiene generale e applicata, P02A Economia aziendale, P02D Organizzazione aziendale.

i) Area propedeutica alla patologia umana (indirizzo analitico-tecnologico).

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze inerenti i meccanismi fisiopatogenetici di organi e sistemi dell'uomo e delle relative patologie umane.

Settori: E06A Fisiologia umana, F04A Patologia generale.

l) Area chimico-analitico-strumentale (indirizzo analitico-tecnologico).

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di chimica-fisica biologica, di chimica analitica e di chimica analitica clinica, nonché le conoscenze delle principali strumentazioni analitiche e separative anche complesse.

Settori: C02X Chimica fisica, C03X Chimica generale e inorganica, E05A Biochimica, E05B Biochimica clinica, C01A Chimica analitica, C07X Chimica farmaceutica.

m) Area integrazione diagnostica multidisciplinare (indirizzo diagnostico).

Obiettivo: lo specializzando deve maturare conoscenze di base nei vari campi della diagnostica strumentale, poter essere pronto ad affrontare un approccio alla

diagnosi multidisciplinare integrale basato sui dati clinici, di diagnostica per immagini e di diagnostica di laboratorio.

Settori: E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

TABELLA *B* - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale deve avere:

partecipato all'attività diagnostica di almeno 1000 casi clinici (indirizzo diagnostico);

frequenze per almeno 100 ore in ciascuno dei seguenti settori:

esami urgenti;

laboratorio di grande automazione;

sedimenti urinari ed esame delle feci compresa la ricerca di parassiti;

proteinologia clinica;

ricerca di recettori e marcatori tumorali;

ormonologia clinica;

biochimica clinica separativa;

farmacologia clinica e tossicologia;

biochimica cellulare e colture cellulari;

biochimica, biologia molecolare e biochimica genetica applicate;

alla clinica;

frequenza in laboratori di grandi strumentazioni analitiche;

1 seminario all'anno su argomenti di biochimica clinica;

(indirizzo analitico-tecnologico; gas-massa, NMR).

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica e limitatamente alla parte biochimico-analitica, di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GERIATRIA

Art. 937.

La scuola di specializzazione in geriatria risponde alle norme generali della scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 938.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della geriatria e gerontologia.

Art. 939.

La scuola rilascia il titolo di specialista in geriatria.

Art. 940.

Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 941.

La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di medicina interna.

Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tabella *A* e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 942.

In base alle strutture e alle risorse umane disponibili si fissa a 6 il numero massimo di specializzandi iscrivibili per ciascun anno di corso, per un totale di 24 specializzandi. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale.

TABELLA *A* - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A.1 - Area della patogenesi e gerontologia generale.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali sulle teorie dell'invecchiamento, sulla biologia della senescenza e deve conoscere la fisiopatologia e le modalità di presentazione della involuzione fisiologica dei vari organi e apparati e dell'anziano nella sua globalità. Lo specializzando deve essere inoltre in grado di pianificare ed interpretare studi atti a valutare il profilo demografico ed epidemiologico e i rischi sia della popolazione anziana in generale che di gruppi particolari (aree metropolitane, urbane, rurali; anziani a domicilio o in istituzioni; differenti categorie di reddito).

Settori: F07A Medicina interna, F04A Patologia generale, F01X Statistica medica.

A. 2 - Area della clinica e terapia geriatrica.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le peculiarità della metodologia clinica geriatrica e, in particolare, i metodi specifici di rilievo anamnestico ed obiettivo nel paziente anziano, familiarizzandosi con il concetto di multipatologia cronica (comorbilità) e con le

tecniche di valutazione complessiva. Deve inoltre apprendere le modificazioni età-correlate della farmacocinetica e della farmacodinamica e, attraverso lo studio farmaco-epidemiologico, conoscere i possibili effetti dell'impiego di più trattamenti concomitanti, ed infine apprendere i principi atti a prevenire i danni iatrogenici.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, E07X Farmacologia.

A.3 - Area della geriatria e delle specialità geriatriche.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza approfondita delle malattie proprie dell'età geriatrica e conseguire la preparazione culturale necessaria a differenziare lo stato di malattia dall'involuzione fisiologica della senescenza. A tal fine lo specializzando dovrà pertanto apprendere gli elementi fondamentali nel campo delle varie specialità in modo da arrivare, in maniera autonoma, ad una corretta diagnosi clinica nelle situazioni di comorbilità tipiche dell'età avanzata.

Settori: F07A Medicina interna, F10X Urologia, F11A Psichiatria, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F11B Neurologia.

A.4 - Area della valutazione funzionale e multidimensionale geriatrica.

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenza culturali necessarie ad arrivare, superando l'ottica della patologia d'organo, ad una diagnosi funzionale globale ed a realizzare programmi di intervento multidimensionale (medico, sociale, riabilitativo) atti a prevenire o a limitare la disabilità e ad ottenere il recupero funzionale dell'anziano.

Settori: F07A Medicina interna, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

A.5 - Area della medicina riabilitativa dell'anziano e aspetti socio-sanitari della popolazione anziana.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere gli obiettivi fondamentali ed i principi generali della riabilitazione nell'anziano, e le tecniche da utilizzare in specifiche patologie croniche o con possibili esiti invalidanti principalmente nei settori ortopedico, neurologico, neuropsichiatrico, cardiologico. Deve inoltre saper valutare la applicabilità e la efficacia di programmi di riabilitazione in differenti regimi di assistenza (ambulatoriale, day-hospital, ricovero ospedaliero e in residenze sanitarie assistenziali).

Settori: F07A Medicina interna, Fl6B Medicina fisica e riabilitazione.

TABELLA *B - Standard complessivo di addestramento professionalizzato.*

Per essere ammesso all'esame finale lo specializzando deve avere eseguito personalmente i seguenti atti medici e procedimenti specialistici:

a) medicina clinica:

a1) redatto e firmato n. 100 cartelle cliniche di degenti e/o pazienti ambulatoriali, comprensive ove necessario, degli esami di liquidi biologici, personalmente eseguiti o siglati (urine, striscio di sangue periferico, esame di escreato feci, liquido pleurico).

a2) eseguito almeno:

n. 20 consulenze geriatriche presso altri reparti, n. 20 consulenze geriatriche in RSA, n. 20 consulenze sul territorio.

a3) eseguito personalmente, refertandone l'esecuzione in cartella, atti medici quali:

n. 50 esplorazioni rettali;

n. 50 manovre invasive (inserimento di linee venose centrali e arteriose, paracentesi e toracentesi);

posizionamento di 20 cateteri vescicali e di n. 20 sondini nasogastrici, esecuzione e refertazione di 20 esami del fundus oculi;

detersione e medicazione di 20 piaghe da decubito, ulcere trofiche, piede diabetico;

n. 30 bilanci idrici, elettrolitici e nutrizionali.

a4) condotto, in almeno n. 20 casi, la valutazione dell'osteopenia dell'anziano.

b) medicina strumentale e laboratoristica:

b1) eseguito e controfirmato almeno:

n. 50 esami ECG;

n. 20 esami doppler dei vasi epiaortici e periferici;

n. 20 esami ecografici addominali;

b2) discusso con un esperto:

n. 20 esami TC/RMN dell'encefalo;

n. 50 tra Rx torace, rachide, digerente, colon per clisma;

n. 10 esami angiografici;

n. 20 esami urodinamici;

n. 20 esami ecocardiografici.

c) valutazione multidimensionale geriatrica:

c1) coordinato una UVG, avendone predisposto il relativo programma di intervento in almeno n. 40 casi, in diversi punti della rete di assistenza geriatrica (intraospedaliera, ospedale diurno, territorio) utilizzando le principali scale di valutazione funzionale (globale, neurologica) e spicometrica;

d) geriatria ambulatoriale:

d1) prestato servizio per almeno trenta giorni complessivi in ognuno dei seguenti ambulatori:

morbo di Parkinson;

demenza;

diabetologia;

riabilitazione funzionale;

e) medicina d'urgenza:

e1) prestato servizio per sessanta giorni complessivi in un reparto in cui venga praticata la medicina d'urgenza;

e2) condotto n. 10 volte le basilari manovre di rianimazione cardiopolmonare su un manichino e, possibilmente, su paziente;

e3) praticato almeno n. 10 volte la ventilazione assistita con pallone AMBU;

e4) eseguito e condotto sotto controllo almeno n. 3 defibrillazioni elettriche.

Lo specializzando deve aver partecipato inoltre alla conduzione, secondo le buone norme di pratica clinica, ad almeno n. 3 sperimentazioni cliniche controllate. Nel regolamento della scuola verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Milano, 13 ottobre 1998

p. *Il rettore:* DECLEVA

98A11032

UNIVERSITÀ DI PALERMO

DECRETO RETTORALE 11 dicembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, modifiche ed aggiornamenti al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, disposizioni sull'ordinamento didattico universitario e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Palermo approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2412, e modificato con regio decreto 13 ottobre 1987, n. 2240, e successive modificazioni;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28, delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione didattica e organizzativa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245, recante norme sul piano triennale di sviluppo;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, determinazione degli atti amministrativi da adottarsi nella forma del decreto del Presidente della Repubblica;

Considerata l'opportunità di procedere alla revisione degli ordinamenti didattici;

Vista la legge n. 127 del 15 maggio 1997;

Visto il decreto ministeriale del 23 giugno 1997 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 29 luglio 1997;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Palermo (consiglio di facoltà, seduta del 31 luglio 1998; senato accademico seduta dell'11 novembre 1998; consiglio di amministrazione seduta del 1° dicembre 1998);

Decreta:

Viene istituto il corso di laurea in pianificazione territoriale urbanistica e ambientale della facoltà di architettura.

L'art. 93 concernente i corsi di laurea attivati dalla facoltà di architettura di Palermo è soppresso e sostituito dal seguente articolo:

Art. 93. — La facoltà di architettura dell'Università degli studi di Palermo, nel rispetto della tabella XXX concernente l'ordinamento didattico delle facoltà di architettura si articola in due corsi di laurea:

1) corso di laurea in architettura;

2) corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale.

Il corso di laurea in architettura ha durata di cinque anni, per un totale di almeno 4500 ore di attività didattica e conferisce il titolo di dottore in architettura.

Il corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale ha durata di quattro anni, per un totale di almeno 2800 ore di attività didattica e conferisce il titolo di dottore in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale.

I titoli di studio che danno diritto all'ammissione al primo anno della facoltà sono quelli previti dalle leggi vigenti.

Il numero degli iscritti al primo anno dei corsi di laurea in architettura ed in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, sarà stabilito annualmente dal senato accademico motivata proposta della facoltà sentito il parere dei rispettivi consigli di corso di laurea, il consiglio della facoltà stabilisce i criteri di valutazione per l'ammissione dei candidati».

Di seguito all'art. 101 concernente la facoltà di architettura vengono aggiunti gli articoli dal 102 al 109 relativi al corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, con conseguente scorrimento e numerazione degli articoli successivi.

Art. 102 - *Corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale.*

Fine proprio del corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale è la formazione di un tecnico specializzato che operi nella pianificazione e gestione delle trasformazioni urbane, territoriali e ambientali e che dimostri di possedere adeguate conoscenze relative a:

le teorie e i metodi della pianificazione e della progettazione urbana, territoriale e ambientale;

la storia dell'urbanistica, della città, del territorio e delle trasformazioni ambientali;

le caratteristiche dell'ambiente naturale e costruito e dei suoi processi di trasformazione;

l'ambiente costruito come prodotto e luogo delle attività sociale ed economiche;

il contenuto politico, giuridico ed istituzionale della pianificazione;

gli strumenti di attuazione delle politiche pianificatorie ed il loro funzionamento.

Compito del laureato in pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale è operare nel settore pubblico e privato con riferimento:

alle analisi delle strutture territoriali e del loro processo di trasformazione;

alla elaborazione di piani urbanistici e territoriali con relativi strumenti attuativi;

alla redazione di strumenti di programmazione settoriale;

alla valutazione d'impatto di programmi e piani di intervento.

Art. 103 - *Accesso al corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale.*

Costituiscono titoli di ammissione al corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il numero degli iscritti sarà stabilito annualmente dal senato accademico, sentito il consiglio di facoltà, in base alle strutture disponibili, alle esigenze del mercato del lavoro e secondo criteri generali fissati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifia e tecnologica ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge n. 341/1990.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal consiglio di facoltà.

Art. 104 - *Organizzazione della didattica.*

L'attività didattica è organizzata sulla base di annualità, costituite da corsi ufficiali di insegnamento monodisciplinari od integrati e da laboratori di sperimentazione didattica per esercitazioni, attività giuidate, visite tecniche, prove di accertamento, ecc.

Il corso di insegnamento integrato è costituito come un corso di insegnamento monodisciplinare, ma le lezioni sono svolte in moduli coordinati di almeno venticinque ore ciascuno e svolti da due, o al più da tre professori ufficiali che faranno parte della commissione di esame. L'integrazione può riguardare sia la stessa area disciplinare che aree disciplinari differenti.

Alcuni moduli dell'attività didattica potranno essere svolti anche presso qualificate strutture esterne all'università (istituzioni pubbliche, istituti di ricerca scientifica, reparti di ricerca e sviluppo di enti ed imprese pubbliche o private operanti nel settore), previa stipula di apposite convenzioni che possono prevedere anche l'utilizzazione di esperti appartenenti a tali strutture ed

istituti, per attività didattiche speciali (corsi intensivi, seminari, stages) da quotarsi in crediti didattici sino alla concorrenza massima di una annualità.

Art. 105 - *Durata degli studi e articolazione dei* curricula.

La durata del corso di laurea è fissata in quattro anni, per un monte di duemilaottocento ore suddivise in:

almeno duemilaquattrocento ore per lo svolgimento dell'attività didattica;

almeno quattrocento ore per le attività in laboratori per esercitazioni, attività guidate, sperimentazioni didattiche e di sintesi finale.

Il compimento degli studi sino al conseguimento della laurea prevede esami e/o crediti didattici corrispondenti a ventiquattro annualità.

Le attività di laboraotrio che richiedono comunque la frequenza, dovranno essere certificate da specifici attestati.

Al fine di consentire una articolazione dell'attività didattica attraverso corsi monodisciplinari e corsi integrati, gli insegnamenti possono strutturarsi in moduli didattici corrispondenti a frazioni di annualità.

Pertanto gli esami di profitto previsti possono essere sostenuti su:

corsi di insegnamento monodisciplinari annuali (costituiti da circa cento ore di attività didattiche);

corsi di insegnamento monodisciplinari corrispondenti a mezza annualità (costituiti da circa cinquanta ore di attività didattica) da quotarsi in crediti didattici;

corsi di insegnamento integrati formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati sono corrispondenti ad una annualtià (circa cento ore);

corsi di insegnamento integrati, formati dal coordinato apporto di più moduli didattici, che sommati sono corrispondenti a mezza annualità (circa cinquanta ore) da quotarsi in crediti didattici.

Il monte ore per lo svolgimento dell'attività didattica è assegnato dalla facoltà, su proposta del consiglio di corso di laurea e in relazione al piano di studi, alle aree disciplinari definite dall'ordinamento, garantendo per ciacuna area almeno duecento ore. Delle residue millequattrocento ore, almeno mille ore sono destinate all'interno delle cinque aree disciplinari definite dall'ordinamento degli studi.

Nei primi due anni (1° ciclo), la programmazione didattica prevede 12 annualità di corsi monodisciplinari e/o integrati e 2 laboratori obbligatori per tutti gli studenti, 6 annualità e 1 laboratorio per ciascun anno di corso.

Al terzo anno sono previsti 1 laboratorio e 6 annualità di corsi monodisciplinari e/o integrati, 3 dei quali obbligatori e 3 a scelta dello studente in un quadro di opzioni.

Al quarto anno lo studente deve scegliere 1 laboratorio di laurea e 6 annualità tutte a scelta dello studente entro un quadro di opzioni.

Sarà ammesso al 2° ciclo lo studente che avrà superato gli esami di almeno 6 tra le annualità previste per il 1° ciclo e obbligatoriamente avrà ottenuto gli attestati di partecipazione ai 2 laboratori.

Lo schema di distribuzione del monte ore della didattica, per un totale di 2.400 ore nel rispetto dell'ordinamento, è il seguente:

		Anno I	Anno II	Anno III	Anno IV	Totale
Area I	Tecniche	200	100	100	50-150	450-550
Area II	Storia e ambiente	100	200	100	50-250	450-650
Area III	Economia e società	200	100	100	50-250	450-650
Area IV	Politiche	50	100	100-200	50-300	300-650
Area V	Progettazione .	50	100	100-200	100-300	350-650
	Totale ore	600	600	600	600	2400

Per il terzo anno di corso relativamente alle aree IV e V e per il quarto anno di corso, in relazione alle opzioni previste per configurare percorsi formativi mirati, il consiglio di facoltà su proposta del consiglio di corso di laurea indicherà nel manifesto degli studi ore e moduli didattici per completare il totale del monte ore richiesto dall'ordinamento.

I laboratori sono definiti per un totale di 400 ore nel rispetto dell'ordinamento secondo la seguente articolazione per anno di corso:

Anno I	Laboratorio di analisi della città e del territorio	Area II
Anno II	Laboratorio di urbanistica	Area V
Anno III	Laboratorio di urbanistica	Area V
Anno IV	Laboratorio finale di progettazione urbanistica	Area V
Anno IV	Laboratorio finale di pianificazione territoriale	Area IV

I laboratori sviluppano lavori di conoscenza e progettazione urbanistica territoriale e ambientale e, sulla base della scelta di un tema e di un progetto didattico, possono essere pluridisciplinari.

Durante i primi due anni del corso di laurea, lo studente dovrà dimostrare almeno la conoscenza della lingua inglese, attestata dal superamento di un esame (non valido ai fini della media) sostenuto presso un corso dell'Ateneo di Palermo.

Art. 106 - *Ammissione all'esame di laurea.*

Per essere ammesso a sostenere l'esame di laurea lo studente dovrà:

a) avere seguito con esito positivo esami e/o crediti didattici per un totale di almeno duemilaquattrocento ore di attività didattica complessiva;

b) aver ricevuto la certificazone delle attività svolte nei laboratori.

L'esame di laurea consiste nella discussione della tesi che sarà condotta oltre il laboratorio finale di quarto anno e che potrà avere sia carattere teorico sia applicativo.

Art. 107 - *Manifesto degli studi.*

Nel manifesto annuale degli studi il consiglio di facoltà, su propsota del consiglio di corso di laurea in pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, definisce il piano di studi ufficiale del corso di laurea comprendente le denominazioni degli insegnamenti da attivare, in accordo al secondo comma dell'art. 11 della legge n. 341/1990.

In particolare il consiglio di facoltà:

a) definisce i criteri di valutazione e i requisiti per le prove di ammissione al corso di laurea;

b) stabilisce i corsi ufficiali di insegnamento (monodisciplinari od integrati) che costituiscono le singole annualità, nel rispetto dei vincoli fissati dal presente statuto;

c) definisce l'articolazione dei moduli didattici coordinati dei corsi integrati, dei laboratori e delle loro corrispondenze a frazioni di annualità o di annualità piene;

d) ripartisce il monte ore di ciacuna area fra le annualità, precisando per ogni corso la frazione destinata alle attività teoriche-pratiche;

e) fissa la frazione temporale delle discipline afferenti ad una medesima annualità integrata;

f) attribuisce i crediti didattici nella redistribuzione del monte ore;

g) istituisce i laboratori offerti dalle facoltà specificandone finalità e caratteri;

h) fissa di concerto con gli organi di governo dell'Ateneo, del Politecnico o dell'istituto universitario, il termine entro il quale lo studente deve presentare il piano di studio prescelto.

Art. 108 - *Organizzazione della didattica, struttura dei laboratori e contenuti delle aree disciplinari.*

L'organizzazione della didattica è articolata in due cicli biennali.

Il primo ciclo è finalizzato alla formazione di base.

Il secondo alla formazione scientifico-tecnica e professionale e agli approfondimenti finalizzati alla tesi di laurea e alla preparazione della tesi.

Al termine del ciclo iniziale lo studente deve dimostrare di aver acquisito:

a) una conoscenza adeguata alla metodologia scientifica e dei relativi linguaggi, relativa all'analisi, alla valutazione ed all'intervento ambientale, territoriale e urbano;

b) una buona capacità di lettura dei caratteri morfologici, strutturali e di formazione storica dell'ambiente;

c) una buona comprensione dei meccanismi di trasformazone e gestione della città e del territorio.

Nel secondo ciclo lo studente deve dimostrare di possedere e di saper utilizzare i principali strumenti metodologici e le tecniche relative all'intervento sulla città, il territorio e l'ambiente e la valutazione degli effetti delle diverse forme d'intervento e di essere in grado di collocarli nell'ambito delle principali e più recenti teorie, e deve dimostrare di conoscere gli aspetti tecnici e culturali specifici dell'attività professionale.

Ai fini dell'organizzazione didattica, i contributi delle discipline comprese nei settori scientifico-disciplinari concorrenti sono aggregati nelle cinque aree didattiche elencate in seguito.

Art. 109 - *Contenuti delle aree disciplinari e denominazione degli insegnamenti.*

Area I - Metodi e tecniche di analisi, rappresentazione e valutazione.

Discipline:

dal settore A02A: istituzione di matematiche;

dal settore A04B: metodi e modelli per la pianificazione territoriale; ricerca operativa;

dal settore E03A: fondamenti di valutazione di impatto ambientale;

dal settore H05X: cartografia numerica; cartografia tematica ed automatica; fotogrammetria; telerilevamento;

dal settore H11X: cartografia tematica per l'architettura e l'urbanistica; disegno automatico; percezione e comunicazione visiva; rappresentazione del territorio e dell'ambiente; rilievo urbano ed ambientale;

dal settore H14A: tecniche di analisi urbane e territoriali; tecniche di valutazione e programmazione urbanistica;

dal settore H15X: economia ed estimo ambientale; estimo; valutazione economica dei piani territoriali ed urbanistici; valutazione economica dei progetti;

dal settore K05A: basi di dati; fondamenti di informatica; reti di calcolatori; sistemi di elaborazione; sistemi informativi; sistemi per la progettazione automatica;

dal settore K05B: basi di dati e sistemi informativi; informatica applicata; informatica generale; laboratorio di informatica; linguaggi di programmazione;

dal settore Q05A: metodologia delle scienze sociali;

dal settore S01A: statistica; tecniche di ricerca ed elaborazione dei dati;

dal settore S02X: analisi statistico-economica territoriale; metodi di valutazione di politiche.

Con riferimento al sesto comma dell'art. 105, le ore eccedenti quelle che obbligatoriamente devono essere prese all'interno delle cinque aree definite dall'ordinamento degli studi verranno utilizzate sempre all'interno dell'area per lo sviluppo dei contributi delle seguenti discipline e relativi settori scientifico-disciplinari:

dal settore Q05A: metodologia della ricerca sociologica;

dal settore H11X: tecniche della rappresentazione; teoria e storia dei metodi di rappresentazione;

dal settore H05X: topografia.

I contenuti dell'area sono definiti in relazione a due dimensioni problematiche:

i significati, i linguaggi e le tecniche della ricerca empirica e dell'indagine urbanistica;

le innovazioni introdotte nel concetto di valutazione in urbanistica dalle nuove tecniche informatiche e di rappresentazione nei processi di pianificazione e gestione.

Lo studente deve dimostrare di conoscere e saper utilizzare metodi e tecniche di analisi, previsione, simulazione, decisione e valutazione dei fattori fisici, economici, sociali, istituzioni e ambientali che determinano gli assetti spaziali alla scala urbana e territoriale. Metodi e tecniche che vengono considerati sia come linguaggi formali (matematici, statistici, informatici, cartografici e multimediali) sia come rappresentazioni specifiche della realtà territoriale.

Area II - Analisi fisica e storica dell'ambiente naturale e costruito.

Discipline:

dal settore D02B: geologia applicata alla difesa del suolo; geologia applicata alla pianificazione territoriale; idrogeologia;

dal settore E03A: conservazione della natura e delle risorse; ecologia; fondamenti di analisi dei sistemi ecologici;

dal settore H06X: geotecnica nella difesa del territorio; stabilità dei pendii;

dal settore H10A: analisi della morfologia urbana e delle tipologie edilizie; caratteri tipologici e morfologici dell'architettura;

dal settore H10B: architettura del paesaggio;

dal settore H12X: storia del giardino e del paesaggio; storia dell'architettura; storia dell'urbanistica; storia dell'urbanistica moderna e contemporanea; storia della città e del territorio;

dal settore H14A: analisi e valutazione ambientale;

dal settore H14B: analisi della città e del territorio; progettazione del territorio;

dal settore M06A: geografia del paesaggio e dell'ambiente;

dal settore M08E: storia della scienza; storia della scienza e della tecnica nell'età moderna; storia della tecnica.

Con riferimento al sesto comma dell'art. 105 le ore eccedenti quelle che obbligatoriamente devono essere prese all'interno delle cinque aree definite dall'ordinamento degli studi verranno utilizzate sempre all'interno dell'area per lo sviluppo dei contributi delle seguenti discipline e relativi settori scientifico-disciplinari:

dal settore H10B: arte dei giardini;

dal settore H14A: analisi dei sistemi urbani e territoriali;

dal settore L03B: topografia antica;

dal settore L04X: aerofotografia archeologica; urbanistica del mondo classico;

dal settore M05X: antropologia culturale; storia della cultura materiale;

dal settore L25C: storia dell'arte contemporanea;

dal settore M07D: estetica;

dal settore H09C: requisiti ambientali del prodotto industriale.

I contenuti dell'area sono definiti in relazione a quattro dimensioni problematiche:

l'evoluzione delle teorie della pianificazione territoriale e urbanistica;

le pratiche e gli stili della pianificazione;

l'ambiente naturale inteso come sistema;

le interazioni sistema insediativo-sistema naturale.

Lo studende apprenderà i metodi e le tecniche necessarie alla identificazione delle trasformazioni fisiche della città e del territorio. A questo fine dovrà acquisire una buona capacità di lettura dei caratteri dell'ambiente fisico, dei processi di riproduzione delle risorse naturali e delle forme d'uso compatibili; delle forme di organizzazione dello spazio costruito, considerato sia per gli aspetti morfologici che per quelli di formazione storica.

Appartengono dunque a quest'area gli studi sulla storia della città, del territorio e del paesaggio a fornire il quadro di informazione e di riflessione necessario ad intendere i caratteri dello spazio contemporaneo.

Area III - Economia, società ed organizzazioni istituzionali.

Discipline:

dal settore G01X: economia agraria; economia dell'ambiente agro-forestale;

dal settore M05X: discipline demo-etno-antropologiche; antropologia culturale; storia della cultura materiale;

dal settore M06A: geografia urbana e regionale;

dal settore M06B: geografia dello sviluppo; geografia economica;

dal settore N10X: diritto amministrativo; diritto degli enti locali; diritto urbanistico; legislazione delle opere pubbliche e dell'edilizia; legislazione dei beni culturali;

dal settore P01A: istituzioni di economia;

dal settore P01C: economia pubblica; finanza degli enti locali;

dal settore P01H: cooperazione allo sviluppo; economia dello sviluppo; teoria dello sviluppo economico;

dal settore P01I: economia dell'innovazione;

dal settore P01J: economia regionale; economia urbana; economia dei trasporti;

dal settore Q02X: scienze dell'amministrazione; teoria dell'organizzazione;

dal settore Q05A: sociologia;

dal settore Q05C: sociologia dell'organizzazione; sociologia economica;

dal settore Q05D: sociologia urbana e rurale;

dal settore S03A: demografia.

Con riferimento al sesto comma dell'art. 105 le ore eccedenti quelle che obbligatoriamente devono essere prese all'interno delle cinque aree definite dall'ordinamento degli studi verranno utilizzate sempre all'interno dell'area per lo sviluppo dei contributi delle seguenti discipline e relativi settori scientifico-disciplinari:

dal settore N10X: diritto dell'ambiente;

dal settore Q05A: metodologie e tecnica della ricerca sociale;

dal settore Q05B: sociologia della comunicazione;

dal settore I27X: sistemi organizzativi, economia ed organizzazione aziendale;

dal settore P02A: economia delle amministrazioni pubbliche;

dal settore P02D: organizzazione del lavoro nelle amministrazioni pubbliche.

L'area raccoglie le discipline finalizzate a fornire allo studente le conoscenze relative al quadro economico, sociale, politico e istituzionale dell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica.

In particolare lo studente dovrà dimostrare di conoscere:

le leggi fondamentali del mercato che regolano i rapporti economici tra i diversi operatori e i principali limiti al suo funzionamento;

i meccanismi dello sviluppo sottosviluppo sia a livello generale di sistema nel suo complesso, sia di singole aree territoriali (città e regioni);

il ruolo che i fattori fisici, culturali e sociologici hanno nel determinare lo sviluppo del territorio e delle sue parti;

i fattori politici e sociali che determinano i diversi modelli di organizzazione della società, nel suo insieme e per quanto riguarda le istituzioni (economiche, politiche, sociali) che la compongono;

il quadro di riferimento normativo e delle istituzioni pubbliche entro cui si svolgono i principali fenomeni economici sociali, con particolare riferimento all'azione di trasformazione urbanistica e territoriale.

Area IV - Politiche urbane, territoriali e ambientali.

Discipline:

dal settore G01X: pianificazione agricola;

dal settore H04X: pianificazione dei trasporti; trasporti urbani e metropolitani;

dal settore H09A: progettazione ambientale; tecnologie e protezione e ripristino ambientale;

dal settore H09B: tecniche di valutazione e controllo dell'ambiente costruito;

dal settore H14A: gestione urbana; pianificazione e gestione delle aree metropolitane; pianificazione territoriale; politiche urbane e territoriali; teorie della pianificazione territoriale;

dal settore I05B: climatologia dell'ambiente costruito; gestione delle risorse energetiche nel territorio; modelli per il controllo ambientale; tecnica del controllo ambientale;

dal settore M06B: politica dell'ambiente;

dal settore P01B: politica economica; programmazione economica;

dal settore P01C: economia dei beni e delle attività culturali; economia dell'ambiente;

dal settore P01I: cooperazione allo sviluppo; politica dello sviluppo economico;

dal settore P01J: pianificazione economica territoriale; politica economica regionale;

dal settore P02B: strategie di impresa;

dal settore Q02X: analisi delle politiche pubbliche.

L'area intende fornire allo studente le conoscenze relative alla comprensione dei meccanismi di formazione e dei problemi di attuazione delle politiche urbane, territoriali e ambientali.

In particlare lo studente dovrà dimostrare di conoscere:

le implicazioni territoriali delle principali politiche economiche pubbliche (macro economiche, di sviluppo, di settore) attuate sia a scala nazionale sia locale;

le implicazioni territoriali del comportamento strategico dei soggetti economici privati e la loro interrelazione con la formazione e l'attuazione delle politiche pubbliche territoriali, le logiche e i meccanismi di formazione e gestione delle politiche pubbliche di sviluppo, di settore e di piano:

l'analisi e la valutazione dei risultati delle principali politiche pubbliche urbane e territoriali anche con riferimento all'esperienza dei principali Paesi sviluppati;

i problemi connessi alla formazione e l'attuazione di politiche ambientali e all'analisi delle politiche di sviluppo economico e territoriale.

Area V - Progettazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Discipline:

dal settore H01B: infrastrutture idrauliche; protezione idraulica del territorio;

dal settore H02X: ingegneria sanitaria-ambientale;

dal settore H03X: strade, ferrovie ed aeroporti;

dal settore H07B: tecnica delle costruzioni;

dal settore H10A: composizione e progettazione urbana;

dal settore H10B: architettura del paesaggio e delle infrastrutture territoriali;

dal settore H13X: restauro urbano;

dal settore H14A: ingegneria del territorio; tecnica urbanistica;

dal settore H14B: fondamenti di urbanistica; progettazione urbanistica; recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale; teorie dell'urbanistica; urbanistica.

Con riferimento al sesto comma dell'art. 105 le ore eccedenti quelle che obbligatoriamente devono essere prese all'interno delle cinque aree definite dall'ordinamento degli studi verranno utilizzate sempre all'interno dell'area per lo sviluppo dei contributi delle seguenti discipline e relativi settori scientifico-disciplinari:

dal settore H10A: progettazione architettonica; progettazione architettonica assistita;

dal settore H10B: progettazione del paesaggio; pianificazione dei parchi naturali; tecnica di progettazione delle aree verdi;

dal settore H03X: fondamenti di infrastrutture viarie; infrastrutture viarie urbane e metropolitane; infrastrutture per trasporti speciali;

dal settore H14B: recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale; tecniche di progettazione urbanistica.

L'area raggruppa le discipline intese a fornire gli strumenti tecnici e metodologici necessari alla definizione di interventi di trasformazione fisico-funzionale del territorio nella forma di piani e progetti alle diverse scale territoriali.

Lo studente dovrà dimostrare di saper definire le caratteristiche spaziali delle politiche di piano e di tipo e i contenuti delle analisi conoscitive necessarie, in particolare, alla considerazione dei problemi relativi all'uso delle risorse naturali, alla gestione del patrimonio costruito e alla forma degli insediamenti.

Lo studente dovrà dimostrare di avere acquisito gli strumenti disciplinari della progettazione nei campi della panificazione urbanistica territoriale ed ambientale e di saper coniugare in specificità disciplinare della tradizione urbanistica italiana con le innovazioni derivanti dal dibattito e dal confronto in atto sulle discipline progettuali in campo internazionale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Palermo, 11 dicembre 1998

Il rettore: GULLOTTI

98A11031

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA» DI ROMA

DECRETO RETTORALE 13 novembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 245;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Vista la deliberazione del senato accademico del 22 maggio 1998;

Vista la deliberazione del consiglio di amministrazione del 6 ottobre 1998;

Vista la nota di indirizzo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 16 giugno 1998;

Sentito il direttore amministrativo;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Negli articoli 2 e 4 del Titolo VI dello statuto dell'Università La Sapienza relativi rispettivamente ai corsi di laurea in tettere e lingue e letterature straniere sono inseriti i seguenti insegnamenti:

Corso di laurea in lettere:

Antropologia sociale M05X;

Etnoantropologia M05X;

Etnografia M05X;

Etnografia dell'Africa M05X;

Etnostoria M05X;

Storia della cultura materiale M05X.

Corso di laurea in lingue e letterature straniere:

Letteratura anglo-irlandese L18A;

Letteratura inglese moderna e contemporanea L18A;

Storia del teatro inglese L18A;

Storia della cultura nordamericana L18B;

Storia della lingua inglese L18A;

Linguistica inglese L18C;

Slavistica L21A;

Lingua russa L21B;

Linguistica russa L21B;

Storia della cultura russa L21B;

Lingua bulgara L21C;

Lingua serbo-croata L21B;

Lingua slovena L21C;

Storia della lingua bulgara L21C;

Storia della lingua serbo-croata L21C;

Storia della lingua slovena L21C;

Lingua ceca L21D;

Lingua e letteratura slovacca L21D;

Lingua polacca L21D;

Storia della lingua ceca L21D;

Storia della lingua polacca L21D;

Lingua e letteratura finlandese L09E;

Lingua ungherese L09E.

Roma, 13 novembre 1998

Il rettore: D'ASCENZO

98A11028

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

DECRETO RETTORALE 29 ottobre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto di autonomia di questo Ateneo approvato con decreto rettorale 30 settembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre 1996, n. 235;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1107, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il parere favorevole del Comitato regionale di coordinamento dell'Umbria del 7 marzo 1994;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1995 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 29 febbraio 1996 di approvazione del piano triennale 1994/1996;

Visto l'art. 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1997, n. 2079;

Visto la nota di indirizzo ministeriale prot. 1/98 del 16 giugno 1998 ad oggetto «Legge 15 maggio 1997, n. 127 - Autonomia didattica»;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle Autorità accademiche dell'Università degli studi di Perugia;

Considerato che nelle more della emanazione del regolamento didattico di ateneo le modifiche di statuto riguardanti gli ordinamenti didattici vengono operate sul vecchio statuto;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'articolo 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

All'art. 140 - Titolo VII relativo alla facoltà di medicina e chirurgia, dopo l'inciso «la facoltà di medicina e chirurgia conferisce le lauree in medicina e chirurgia...» viene inserito «nelle sedi di Perugia e Terni»;

L'art. 141 del medesimo Titolo VII viene soppresso con scorrimento degli articoli successivi;

L'intestazione che precede l'art. 142 è sostituita dalla seguente: «Ordinamento del corso di laurea in medicina e chirurgia per le sedi di Perugia e Terni».

Il presente decreto viene inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Perugia, 29 ottobre 1998

Il rettore: CALZONI

98A11029

DECRETO RETTORALE 30 ottobre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto di autonomia di questo ateneo approvato con decreto rettorale 30 settembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre 1996, n. 235;

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1107 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071 convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652 e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 217;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 recante la riforma degli ordinamenti didattici universitari;

Visto il decreto ministeriale del 5 maggio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 1997, recante modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Perugia;

Considerato che nelle more della emanazione del regolamento didattico di ateneo le modifiche di statuto riguardanti gli ordinamenti didattici vengono operate sul vecchio Statuto;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 3 agosto 1933, n. 1592;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale del 29 ottobre 1998;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

All'art. 257. — Titolo VIII - Facoltà di medicina e chirurgia, relativo alla scuola di specializzazione in endocrinologia e malattie del ricambio alla:

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientitico-disciplinari;

Area A - Propedeutica e fisiopatologia generale, è aggiunto il settore scientifico disciplinare E05B Biochimica clinica.

Il presente decreto viene inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Perugia, 30 ottobre 1998

Il rettore: CALZONI

98A11030

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE 17 dicembre 1998, n. **110/98.**

Elezioni del Parlamento europeo.

Ai prefetti della Repubblica

Al commissario del Governo per la provincia di Trento

Al commissario del Governo per la provincia di Bolzano

Al presidente della regione autonoma della Valle d'Aosta - servizi di prefettura

Molto verosimilmente, domenica 13 giugno del prossimo anno si svolgeranno le consultazioni per la elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo, che richiederanno un notevole sforzo organizzativo da parte di questo Ministero, delle prefetture e dei comuni, soprattutto in relazione alla predisposizione degli elenchi degli elettori italiani residenti nei Paesi della Comunità europea e registrati nell'AIRE tenuta da ciascun comune.

È noto, infatti, che tali elettori possono esprimere il loro voto nei Paesi di residenza, nelle sezioni elettorali appositamente individuate dagli uffici consolari previa esibizione del certificato elettorale che sarà spedito da questo Ministero per via postale all'indirizzo registrato nelle anagrafi.

Le esperienze, non del tutto positive, delle precedenti analoghe consultazioni, in occasione delle quali un rilevante numero di certificati elettorali non pervenne ai destinatari a causa degli indirizzi errati, inducono a ritenere assolutamente indispensabile porre fin da ora il massimo impegno perché non abbiano a ripetersi gli inconvenienti precedentemente registratisi e venga compiuto ogni sforzo perché sia assicurato l'esercizio del diritto di voto dei nostri connazionali residenti nell'Unione europea.

In tale contesto, si rappresenta che il centro elaborazione dati della direzione generale dell'amministrazione civile sta operando il raffronto tra i dati contenuti negli archivi AIRE e quelli registrati nelle anagrafi consolari; dati, questi ultimi, che hanno già dato esito positivo, per la loro esattezza, in occasione delle recenti elezioni dei Comitati degli italiani all'estero (Comites).

Le risultanze di tale raffronto, riportate su appositi tabulati e corredate da una circolare illustrativa, saranno trasmesse, via Caipost, direttamente ai comuni per ogni conseguente verifica.

A tale riguardo, si ritiene fin d'ora, dover richiamare la particolare attenzione degli uffici comunali affinché gli stessi, nel procedere agli aggiornamenti ed alle correzioni dei tabulati di cui sopra, tengano presente che, ove si riscontri per lo stesso elettore diversità fra l'indirizzo registrato nell'AIRE comunale e quello registrato presso le anagrafi consolari, dovrà assumersi quest'ultimo, atteso che, come già sopra illustrato, tale recapito ha trovato esatto riscontro per le elezioni dei Comites. Tenuto conto, peraltro, che gli schedari consolari sono aggiornati alla data del 31 agosto 1998, i comuni dovranno procedere agli aggiornamenti degli indirizzi ove in possesso di documentazione successiva all'anzidetta data.

Per le altre posizioni non allineate ed in particolar modo in presenza di elettore iscritto nell'anagrafe consolare e non nell'AIRE, i comuni vorranno esperire tutti gli opportuni adempimenti per l'iscrizione nella propria AIRE, sempreché non ricorrano obiettive ed inoppugnabili circostanze come, ad esempio, la reiscrizione nell'anagrafe della popolazione residente per rimpatrio ovvero l'avvenuto decesso o la perdita della cittadinanza italiana. Nel caso in cui l'elettore non abbia titolo a detta iscrizione, dovrà aversi cura di segnalare il nominativo al comune, se conosciuto, nella cui AIRE lo stesso dovrebbe essere iscritto, per ogni conseguente adempimento.

Non sfugge di certo alle SS.LL. la estrema importanza che un tempestivo e preciso aggiornamento dei dati degli elettori italiani residenti nei Paesi dell'Unione europea avrà ai fini della loro partecipazione al voto, nel quadro, ben più ampio, delle iniziative intese ad assicurare a tutti gli elettori residenti all'estero il concreto esercizio del diritto di voto in occasione di consultazioni elettorali italiane.

Si prega di voler portare quanto sopra a conoscenza dei sindaci della rispettiva provincia invitandoli ad attivare tutte le risorse utili al fine del migliore conseguimento degli obiettivi prefissati, disponendo, nel contempo, che gli uffici provinciali elettorali prestino la consueta, fattiva collaborazione agli uffici comunali anche mediante mirate e puntuali visite ispettive.

D'ordine del Ministro
Il direttore generale dell'Amministrazione civile
GELATI

98A11208

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Avvisi relativi alla avvenuta scadenza dei termini per l'emanazione di disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi a direttive comunitarie.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 97/77/CE, del Consiglio del 16 dicembre 1997, che modifica le direttive 93/23/CEE, 93/24/CEE e 93/25/CEE riguardanti le indagini statistiche da effettuare nei settori della produzione di suini, di bovini, di ovini e caprini, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee serie L - n. 10 del 16 gennaio 1998 e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 2ª serie speciale - n. 26 del 2 aprile 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 98/3/CE, della Commissione, del 15 gennaio 1998, che adegua al progresso tecnico la direttiva 76/116/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai concimi, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 18 del 23 gennaio 1998 e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 2ª serie speciale - n. 37 del 14 mggio 1998. La direttiva di cui sopra è stata attuata nell'ordinamento italiano con decreto ministeriale 6 luglio 1998 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale n. 204 del 2 settembre 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 98/21/CE, della Commissione, dell'8 aprile 1998, che modifica la direttiva 93/16/CEE del Consiglio intesa ad agevolare la libera circolazione dei medici ed il reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 119 del 22 aprile 1998 e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 2ª serie speciale - n. 73 del 17 settembre 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 98/51/CE, della Commissione, del 9 luglio 1998, che stabilisce alcune misure di applicazione della direttiva 95/69/CE del Consiglio che fissa le condizioni e le modalità per il riconoscimento e la registrazione di taluni stabilimenti e intermediari operanti nel settore dell'alimentazione degli animali pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 208 del 24 luglio 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 98/36/CE, della Commissione, del 2 giugno 1998, che modifica la direttiva 96/5/CE sugli alimenti a base di cereali e gli altri alimenti destinati ai lattanti e ai bambini, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 167 del 12 giugno 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 98/55/CE, del Consiglio del 17 luglio 1998, che modifica la direttiva 93/75/CEE relativa alle condizioni minime necessarie per le navi dirette a porti marittimi della Comunità o che ne escono e che trasportano merci pericolose o inquinanti, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 215 del 1º agosto 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 98/64/CE, della Commissione, del 3 settembre 1998, che fissa i metodi di analisi comunitari per la determinazione degli amminoacidi, delle materie grasse grezze e dell'olaquindox negli alimenti per gli animali e che modifica la direttiva 71/393/CEE, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 257 del 19 settembre 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 98/67/CE, della Commissione, del 7 settembre 1998, che modifica le direttive del Consiglio 80/511/CEE, 82/475/CEE, 91/357/CEE e 96/25/CE e che abroga la direttiva 92/87/CEE, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 261 del 24 settembre 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 98/77/CE, della Commissione, del 2 ottobre 1998, che adegua al progresso tecnico la direttiva 70/220/CEE del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative a misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico da emissioni dei veicoli a motore, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 286 del 23 ottobre 1998.

Il giorno 31 dicembre 1998 scade il termine per mettere in vigore le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi alla direttiva 97/41/CE, del Consiglio del 25 giugno 1997, che modifica le direttive 76/895/CEE, 86/362/CEE, 86/363/CEE e 90/642/CEE, che fissano le quantità massime di residui rispettivamente sugli e negli ortofrutticoli, sui e nei cereali, sui e nei prodotti alimentari di origine animale e su e in alcuni prodotti di origine vegetale, compresi gli ortofrutticoli, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee - serie L - n. 184 del 12 luglio 1997 e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 2ª serie speciale - n. 78 del 9 ottobre 1997.

98A11033

MINISTERO DELLE FINANZE

Istituzione della commissione per la risoluzione di controversie in materia di scommesse sulle corse dei cavalli

Con decreto ministeriale 19 novembre 1998, è stata istituita la commissione di cui all'art. 11, comma 1, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 8 aprile 1998, n. 169, incaricata di risolvere le controversie, escluse quelle di cui agli articoli 2 e 3 dello stesso regolamento, insorte in sede di interpretazione e di esecuzione del regolamento anzidetto, in materia di giochi e di scommesse relativi alle corse di cavalli.

98A11209

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento della personalità giuridica della casa di procura della congregazione delle Suore della Croce del Sacro Cuore di Gesù, in Roma.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1998, viene riconosciuta la personalità giuridica della casa di procura della congregazione delle Suore della Croce del Sacro Cuore di Gesù, con sede in Roma.

98A11194

Riconoscimento della personalità giuridica della parrocchia di San Luca Evangelista, in S. Lazzaro di Savena

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1998, viene riconosciuta la personalità giuridica della parrocchia di San Luca Evangelista, con sede in San Lazzaro di Savena (Bologna).

98A11195

Riconoscimento della personalità giuridica della casa di procura della congregazione delle Suore Giuseppine della Santissima Trinità, in Roma.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1998, viene riconosciuta la personalità giuridica della casa di procura della congregazione delle Suore Giuseppine della Santissima Trinità, con sede in Roma.

98A11196

Riconoscimento della personalità giuridica del monastero delle Benedettine di S. Giovanni Battista a Monte Mario, in Roma.

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1998, viene riconosciuta la personalità giuridica del monastero delle Benedettine di S. Giovanni Battista a Monte Mario, con sede in Roma.

98A11197

Riconoscimento della personalità giuridica della chiesa-santuario sotto il titolo «Maria SS. Addolorata», in Marsala

Con decreto ministeriale 7 dicembre 1998, viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa-santuario sotto il titolo «Maria SS. Addolorata», con sede in Marsala (Trapani).

98A11198

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

Approvazione del nuovo statuto sociale adottato dall'«Associazione italiana produttori olivicoli - A.I.P.O. - Unione nazionale», in Roma.

Con decreto ministeriale 9 dicembre 1998 è stato approvato il nuovo statuto sociale dell'unione nazionale tra le associazioni di produttori olivicoli denominata «Associazione italiana produttori olivicoli - A.I.P.O. - Unione nazionale», con sede in Roma, via Alberico II n. 35.

Il nuovo statuto è stato adottato con assemblea straordinaria del 26 giugno 1998, redatta dal notaio Maria Stellaci con numero di repertorio 4774.

98A11199

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 30 dicembre 1998

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1653,10
ECU	1940,90
Marco tedesco	990,00
Franco francese	295,20
Lira sterlina	2763,16
Fiorino olandese	878,65
Franco belga	47,996
Peseta spagnola	11,637
Corona danese	259,97
Lira irlandese	2458,66
Dracma greca	5,875
Escudo portoghese	9,656
Dollaro canadese	1066,17
Yen giapponese	14,375
Franco svizzero	1208,41
Scellino austriaco	140,71
Corona norvegese	218,98
Corona svedese	204,67
Marco finlandese	325,66
Dollaro australiano	1013,35

98A11218

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Autorizzazione all'Associazione italiana pro adozioni, in Roma, allo svolgimento di pratiche di adozione relative a minori stranieri sull'intero territorio nazionale ed all'estero in Moldova.

Con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, in data 3 dicembre 1998, l'Associazione italiana pro adozioni, con sede in Roma, è stata autorizzata allo svolgimento di pratiche di adozione relative ai minori stranieri, con l'osservanza delle disposizioni del decreto interministeriale 28 giugno 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 28 settembre 1985, sull'intero territorio nazionale ed all'estero in Moldova.

98A11171

Autorizzazione all'associazione «I Bambini dell'arcobaleno», in Longarone, allo svolgimento di pratiche di adozione relative a minori stranieri sul territorio nazionale, limitatamente alla regione Veneto ed all'estero in Bulgaria, Brasile e India.

Con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, in data 3 dicembre 1998, l'associazione «I Bambini dell'arcobaleno», con sede in Longarone (Belluno), è stata autorizzata allo svolgimento di pratiche di adozione relative ai minori stranieri, con l'osservanza delle disposizioni del decreto interministeriale 28 giugno 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 28 settembre 1985, sul territorio nazionale, limitatamente alla regione Veneto ed all'estero in Bulgaria, Brasile e India.

98A11172

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
TERAMO
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA ''AR''
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LIPOMO
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
PAVIA
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
VARESE
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

CAMPOBASSO
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
VERCELLI
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

ACIREALE
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
CATANIA
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
SIRACUSA
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

BELLUNO
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
CONEGLIANO
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
PADOVA
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
VERONA
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . **L. 484.000**
- semestrale . . . **L. 275.000**

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale . . . **L. 396.000**
- semestrale . . . **L. 220.000**

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale . . . **L. 110.000**
- semestrale . . . **L. 66.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . **L. 102.000**
- semestrale . . . **L. 66.500**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . **L. 260.000**
- semestrale . . . **L. 143.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . **L. 101.000**
- semestrale . . . **L. 65.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . **L. 254.000**
- semestrale . . . **L. 138.000**

Tipo F - *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale . . . **L. 1.045.000**
- semestrale . . . **L. 565.000**

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale . . . **L. 935.000**
- semestrale . . . **L. 495.000**

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L.**	**1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**1.500**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	**L.**	**2.800**
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**1.500**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**1.500**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**1.500**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L.**	**154.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**1.500**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L.**	**100.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L.**	**8.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	**L.**	**1.300.000**
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	**L.**	**1.500**
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	**L.**	**4.000**

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L.**	**451.000**
Abbonamento semestrale	**L.**	**270.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L.**	**1.550**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero*, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate*, compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189